CITTA' DI VITERBO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ATTO N. 96 **DEL** 30/07/2015	**OGGETTO:** Punto 4 dell'Od.g. - Approvazione del Piano Finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e determinazione delle tariffe della Tassa Rifiuti (TA.RI.) per l'anno 2015.

L'anno duemilaquindici il giorno...30.....del mese di.....Luglio.....alle ore.....16,00.....nella sala adibita alle adunanze consiliari, in seduta pubblica ed in prima convocazione si è riunito il Consiglio Comunale a seguito di invito diramato dal Presidente in data ....28/07/2015.....
Presiede il Sig. Marco Ciorba.....nella sua qualità di Presidente.....
Partecipa la Dott.ssa Francesca VICHI Segretario Generale.....
Alla convocazione, a seguito del primo appello a norma dell'art.47, 5° comma del Regolamento del Consiglio Comunale, risultano presenti i seguenti Consiglieri :

		Presenti	*Assenti*			*Presenti*	*Assenti*
	SINDACO **MICHELINI LEONARDO**	SI					
	CONSIGLIERI						
1)	SERRA FRANCESCO		SI	17)	SIMONI PAOLO	SI	
2)	FRITTELLI PATRIZIA		SI	18)	MOLTONI FRANCESCO		SI
3)	MINCHELLA MARTINA	SI		19)	TRETA LIVIO	SI	
4)	QUINTARELLI MARIO	SI		20)	MORICOLI PAOLO	SI	
5)	FABBRINI ALDO	SI		21)	MARINI GIULIO		SI
6)	MONGIARDO MELISSA	SI		22)	SBERNA ANTONELLA		SI
7)	TROILI ARDUINO	SI		23)	MICCI ELIPIDIO		SI
8)	VOLPI MARCO	SI		24)	UBERTINI CLAUDIO		SI
9)	BOCO AUGUSTA	SI		25)	GALATI VITTORIO		SI
10)	SCORSI CHRISTIAN	SI		26)	GRANCINI GIANLUCA		SI
11)	BIZZARRI DANIELA	SI		27)	BUZZI LUIGI MARIA		SI
12)	CAPPETTI MASSIMO	SI		28)	SANTUCCI GIAN MARIA		SI
13)	INSOGNA SERGIO		SI	29)	ROSSI FILIPPO	SI	
14)	TOFANI MAURIZIO	SI		30)	DE ALEXANDRIS MARIA RITA	SI	
15)	TABORRI GOFFREDO		SI	31)	DE DOMINICIS GIANLUCA		SI
16)	CIORBA MARCO	SI		32)	FRONTINI CHIARA		SI
PRESENTI 18					**ASSENTI** 15		
Sono presenti, senza diritto di voto, i seguenti Assessori:							
	CIAMBELLA LUISA	SI			BARELLI GIACOMO	SI	
	RICCI ALVARO	SI			DELLI IACONI ANTONIO	SI	
	TRONCARELLI ALESSANDRA		SI		VANNINI ANDREA	SI	
	SARACONI RAFFAELA	SI			PERA' SONIA	SI	

Risultato che gli intervenuti sono in numero è legale, la seduta è valida.

Seduta del 30/07/2015	**Deliberazione N.** 96

OGGETTO: Punto 4 dell'Od.g. - Approvazione del Piano Finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e determinazione delle tariffe della Tassa Rifiuti (TA.RI.) per l'anno 2015.

Assessore Ciambella – Da lettura della proposta di deliberazione che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.
L'argomento lo conosciamo abbastanza bene, soprattutto i Commissari che erano in Commissione dove è stato esaminato l'argomento. Faro" nella stesura di questa delibera è stata certamente la relazione del Professor De Paolis che non è il solo consulente del Sindaco o del Vice Sindaco. Quella è la dicitura per la quale ci siamo dotati dello strumento che consentiva, stante i fatti che si sono verificati, di rasserenare anche i Consiglieri comunali i quali, probabilmente, dopo le note vicende nutrivano qualche preoccupazione in più. Sostanzialmente la novità principale è che l'Amministrazione comunale ha deciso di riconoscere alla società, per il momento nelle more di ricostruire un PEF adeguato e più rispondente alla normativa come il Professore ci dice, i soli obblighi contrattuali. Di fatto, si passa ad un costo del servizio di novemilioni e trecentomila euro, che producono in solido, traducendo per i cittadini, ad un risparmio sulla tariffa che a seconda degli immobili va dal 25 al cinque percento.

Alle ore 15,45 sono entrati il Consiglieri Insogna e Marini – Presenti 20

Presidente - Grazie, Assessore. Come nel precedente ordine del giorno invito i Consiglieri, se avessero emendamenti, a presentarli in modo da aiutare gli uffici anche perché è da ieri che lavorano. Prego, Consigliere Marini.

Marini - Grazie, Presidente. I "noti fatti" sono l'arresto di un dirigente, l'indagine su altri dirigenti e di funzionari di Viterbo ambiente. Bisogna essere molto chiari di quali siano "i noti fatti". Ed io, sui "noti fatti, esprimo un profondo rammarico, che è quello di essermi sentito, o avermi fatto sentire, quasi un delinquente perché avevo tolto da un'esperienza fallimentare del CEV a cui avevano partecipato a quella gestione tanti momenti della politica viterbese. E quindi aver cercato di fare un percorso alternativo a quella disastrosa vicenda con "la mannaia sulla testa", di aver creato le condizioni di un altro disastro. Io, in buona fede, credo di aver operato nel senso della trasparenza, della massima trasparenza, cercando di portare nel miglior modo possibile le vicende ascritte, in un momento di sicurezza. Poi, se si riscontreranno responsabilità e le vedremo, sicuramente sarà un'analisi successiva; ma quello che mi è dispiaciuto è che l'attuale Amministrazione abbia immediatamente, senza collegare le fasi cerebrali, dato una croce a chi in quel momento venisse accusato. Qui immaginiamo che se alcuni Senatori non vengono fatti arrestare perché non c'è certezza del reato figuriamoci se dopo dodici ore di un'indagine che ancora dovrà stabilire quali siano le reali vicende, l'Amministrazione aveva dato un verdetto. Ecco, sulla base di questo dispiacere, personale, avendo analizzato attentamente la relazione del Professor De Paolis ed in più non avendo, in Commissione, cercato di fare brutta figura nei confronti del personaggio che voi avevate incaricato, l'ho tranquillamente lasciato alla propria attività alla quale era incaricato, ma allo stato degli atti oggi io penso che sia opportuno faccia delle domande. E perché delle domande? Perché voglio che rimangano agli atti di questo Consiglio e chissà che un giorno non potrebbero anche servire.
La tariffa che stiamo analizzando oggi, in qualche maniera, si estrinseca con la relazione del Professor De Paolis. La Minoranza chiese una Commissione speciale d'inchiesta per verificarne i contenuti e si è detto che non era opportuno perché c'era una indagine, ma ricordo sempre che

l'Avvocato Mezzetti nella passata consiliatura chiese una Commissione speciale d'inchiesta sul CEV e la passata Amministrazione, benché ci fosse in corso un'indagine della Magistratura, non ebbe nessun motivo di essere contraria ma anzi, più troviamo la possibilità di essere trasparenti e meglio è. Però, dato che in questa relazione del Professor De Paolis si incarna il futuro della TARI di questa Amministrazione, vorrei fare alcune domande al dirigente del Settore, sebbene incaricato da poco, ma non vedendo l'Assessore Saraconi né vedendo l'Assessore preposto quindi sono costretto a lanciare a lei le domande e poi se sarà in grado di rispondere bene, altrimenti rimarranno agli atti di questo Consiglio. Vorrei sapere, Dottor Manetti, se sia stata fornita al Professor De Paolis la nota numero 4383 del 19 settembre 2013 a firma dell'Architetto Saraconi con cui chiede al dirigente del Settore sesto di revocare il bando per l'affidamento del direttore dell'esecuzione del servizio.

Dottor Manetti - Non lo so.

Marini - E' stata fornita al Professor De Paolis la copia della risposta dell'Assessore ai rifiuti, Architetto Raffaela Saraconi, ad una interrogazione del Consigliere Micci, riportata a pagina 11 della ordine del deliberazione di Consiglio comunale numero 96 del 15 luglio 2014? L'Assessore Saraconi risponde a questa interrogazione dicendo "le segnalazioni che lei mi fa ovviamente sono note già da tempo. E le dirò di più e cioè perché per adottare anche ulteriori misure per combattere l'abbandono dei rifiuti, perché il problema è essenzialmente l'abbandono dei rifiuti, per quanto riguarda la raccolta differenziata il riscontro io direi che c'è ed è pur positivo. Abbiamo già richiesto l'estensione del porta a porta, ma siccome comporterebbe un aumento, ci è tornata indietro la delibera del Settore Ragioneria perché non ha la copertura finanziaria, quindi al momento non è praticabile. Sarà una cosa che dovremo comunque affrontare, per intanto non vedere il degrado del territorio e, secondo, perché se vorremo raggiungere nel 2020 il minimo che l'Europa ci impone, cioè il sessantacinque percento, chiaramente con le zone non servite non ci arriveremo mai. Quindi questa è una cosa che abbiamo ampiamente dibattuto ed affrontato in Maggioranza e verso la quale cercheremo di andare" di andare, probabilmente, verso quell'obiettivo. Lei sa se sia stata fornita questa?

Dottor Manetti - No.

Marini - E' stata fornita al Professor De Paolis la copia della proposta di deliberazione di Giunta comunale numero 348 del 27.06.2014 alla quale si riferisce l'Assessore ai rifiuti, Architetto Raffaela Saraconi, nella risposta di cui sopra? Credo che sia la stessa cosa. E' stata fornita al Professor De Paolis la copia della deliberazione di Consiglio comunale numero 126 del 31 luglio 2014 nella parte in cui, a pagina 8, viene riportato l'intervento del Consigliere Santucci che chiedeva "purtroppo, diceva un mio amico Sindaco, ogni scelta ne uccide un'altra" e poi prosegue contestando altri capitoli del proprio intervento e quindi ritorna a dire "voglio affrontare le cose che secondo me non vanno, Assessore, e credo che questo lo abbiamo già detto sia io che il Consigliere Frontini che De Dominicis. Su questo abbiamo, onestamente, una visione diversa ed il problema dello spazzamento è grave. Il problema della raccolta differenziata nelle zone "C" è un vero dramma, Assessore. Lei continua a dire che non è vero, ma io ci abito. Se viene con me una giornata all'Acqua Rossa e vede quello che c'è lì, riscontra uno scandalo ed una vergogna perché ci

sono discariche all'aria aperta. I tratti delle strade più difficili da raggiungere sono discariche all'aria aperta". Al termine del'intervento del Consigliere Santucci l'Assessore Saraconi conferma: "non ho molto da aggiungere, se non che è condivisibile che il servizio sia più deficitario rispetto al centro storico così come al di là del progetto che andremo a fare con il POR e che realizzeremo ho avuto modo di parlare con il Sindaco e del fatto che dovremo arrivare al porta a porta perché altrimenti, oltre al degrado conseguente, temo non raggiungeremo mai il sessantacinque percento. Lo hanno dimostrato i dati: c'è stata l'impennata iniziale.
E' stata fornita al Professor De Paolis la copia della deliberazione di Consiglio comunale numero 193 del 4.12.2014 ad oggetto "comunicazione del Sindaco sulle nuove deleghe della Giunta" dove il Capogruppo del Partito Democratico, Francesco Serra, interviene precisando che "Non senza imbarazzo debbo dire che con qualche difficoltà prendo la parola. Dico però una cosa, che è sempre quella e che ripeto da otto mesi per quanto riguarda la raccolta e che in qualche modo mi ha anche sollecitato il Consigliere Santucci. I temi forti del programma del Partito Democratico devono essere portati avanti da questa Amministrazione e devo dire che tranne per alcune questioni relative al centro storico, queste cose stentano un po' ad essere prese in carico dall'Amministrazione, ed essere risolte, nonostante i tentativi ripetuti ed individuali e caratterizzati di spingere ed una di queste è proprio quello della raccolta differenziata. Dal mio punto di vista il Partito Democratico non deve subire la questione della raccolta differenziata, deve aggredira la raccolta differenziata insieme a tutta la Maggioranza".
E' stata fornita al Professor De Paolis la copia della deliberazione di Giunta comunale numero 283 del 18.07.2014 in cui si approva il documento unico di programmazione per il triennio 2014/ '16 e dove a pagina 264 all'interno della sezione 2, sezione operativa espressamente dedicata alle analisi di indirizzo gestionale dell'Esecutivo ed in predisposizione del progetto di bilancio, viene scritto in tema di rifiuti? Non credo che lo sappia il dirigente se sia stata fornita.
L'Assessore Saraconi scriveva: "nonostante le difficoltà contiamo di confermare e migliorare la percentuale di raccolta differenziata nel territorio. A tal fine ci impegneremo ad effettuare campagne di sensibilizzazione nelle scuole e nella città per una migliore informazione per il raggiungimento di percentuali più alte di quelle attuali. Completeremo le procedure necessarie per l'estensione del servizio porta a porta; sono previsti il miglioramento delle isole ecologiche, l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'ecocentro comunale e l'avvio della raccolta della frazione umida con conseguente rimodulazione del contratto e miglioramento del servizio di spazzamento".
Domanda numero 7: è stata fornita al Professor De Paolis la copia del verbale della seduta della Seconda Commissione consiliare convocata il 22 luglio 2014 con all'ordine del giorno al punto 5 "piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani" e la determinazione della TARI dalla quale sembra desumersi la volontà politica di questa Maggioranza sul PEF 2014?
Nel verbale si lege "dice il Presidente Livio Treta, "per la determinazione dei costi di gestione"... della gestione, "adesso passiamo all'approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione delle tariffe TARI per l'anno 2014. Passo la parola all'Assessore Saraconi". "Allora", dice l'Assessore, "io non so se è già stata presa visione dell'allegato della delibera che appunto è il piano finanziario. Quindi magari per evitare di dare lettura completa possiamo sintetizzare le linee politiche di questo piano e poi magari scendiamo nel dettaglio a seconda delle domande perché altrimenti se ci mettiamo a leggere tutte le pagine... Allora il piano finanziario del 2014 praticamente va nella direzione di una rimodulazione

contrattuale che andremo poi a fare nel senso di una riorganizzazione del lavoro per quanto riguarda i punti più carenti, più deficitari. Adempimenti contrattuali nel senso dell'estensione del porta a porta che già è partito con una percentuale del quindici percento e di un servizio in più e che adesso deve estendersi ulteriormente ad alcune zone che già risultano come zone servite ma che di fatto hanno l'isola di prossimità. Quindi hanno un servizio che risponde ad un pagamento del cento percento, cioè pagano per un servizio del cento percento, danno invece ancora un'isola ecologica e quindi un servizio che risponde al trenta percento della tariffa. Nella sostanza è previsto quindi, con l'avviamento dell'organico e quindi il conseguente aumento contrattuale delle zero – ottantaquattro, zero – ottantasei circa, per questi quattro mesi che andranno all'approvazione del bilancio fino alla fine dell'anno ed è prevista intanto una rimodulazione dello spazzamento nel senso di una intensificazione perché, come è noto, è agli occhi di tutti la necessità al momento più impellente è quella di raggiungere uno standard di servizi più elevato di quello attuale. Quindi di avere maggiori ore, magari maggiori ore di spazzamento manuale rispetto a quello meccanizzato che poi, chiaramente, ad approvazione del piano finanziario, quindi, per il bilancio verrà meglio esplicitato con un progetto ad hoc". Salto alcune domande perché non ho tempo a disposizione. Sarebbe interessante anche ascoltare cosa disse un anno fa il Consigliere Volpi che non convinto dello spazzamento che evocava l'Assessore ai rifiuti... "come precisazione si tratta di una prevenzione"... Il Consigliere Marco Volpi: "non mi convince, guardiamo un attimino lo spazzamento. Sullo spazzamento vedo che c'è un incremento a fronte però di un servizio che è stato"... L'Assessore risponde: "non è quello... no, quella è una previsione". Dopo, sempre al Consigliere di Maggioranza Marco Volpi che sostiene di portare qualche beneficio in termini di risparmio per le famiglie viterbesi, risponde l'Ingegner Dello Vicario che dice: "se era una domanda rispondo. La possibilità di portare qualche risparmio è tutta nelle mani del Consiglio Comunale che può decidere o meno di approvare il piano economico e finanziario perché questo piano ha delle previsioni. Ci sono settecentomila Euro in meno di costo dell'organico, ci sono tutte le possibilità di fare delle scelte che si ritiene di dover fare. Continuo anche a dire che, secondo me, non è ragionevole pensare che un contratto di igiene urbana possa reggersi in termini di benefici per l'utenza su presunte penali, perché non è questo il modo in cui si gestisce un contratto. Insomma a mio parere, non sono questi i presupposti di gestione contrattuale perché se la situazione è tale che dobbiamo pensare ad introdurre benefici fiscali sulla base di penali, forse è meglio risolvere i contratti, però queste sono scelte che vanno definite dall'Amministrazione".
Vado avanti saltando qualche pagina. E' stata fornita al Professor De Paolis copia della deliberazione di Consiglio comunale 126 del 31.07.2015 nella parte in cui il Consigliere De Dominicis pone all'Assessore Saraconi la seguente e precisa domanda: "capire se quella posta di quattrocentocinquantamila Euro che viene dai settecentomila Euro di risparmio grazie all'inizio della raccolta dell'umido al netto dell'aumento dei costi dei passaggi aggiuntivi e dell'incremebnto dei servizi di raccolta dell'umido doveva per forza, in un'ottica di progettazione già concordata, essere destinata all'incremento dello spazzamento strade o si poteva decidere di incrementare qualcos'altro o reinvestirli in un altro modo". L'Assessore Saraconi: "al momento riteniamo e credo che questo sia condivisibile da tutti che tutti i servizi dell'appalto questo è il più deficitario, quello meno soddisfacente, sì è proprio il servizio di spazzamento stradale perché mentre la differenziata sta andando a regime anche il problema delle isole ecologiche, se vogliamo, è più un a di abbandono incontrollato dei rifiuti e di inciviltà che solo"...

Seduta del 30/07/2015	**Deliberazione N.** 96

OGGETTO: Punto 4 dell'Od.g. - Approvazione del Piano Finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e determinazione delle tariffe della Tassa Rifiuti (TA.RI.) per l'anno 2015.

Alle ore 15,50 è uscito il Presidente – Presiede il Vice Presidente – Presenti 19

Vice Presidente - Consigliere Marini, il tempo a sua disposizione è scaduto. Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Santucci.

Santucci - Mi verrebbe da dire che siete curiosi perché quando parliamo dei tanti emendamenti vi lamentate perché quando parliamo di tanti emendamenti vi lamentate perché parliamo di tanti emendamenti, quando parliamo nel merito delle cose state con il cronometro a controllarci secondo più secondo meno. Questo è uno strano modo e forse vi dovreste chiarire su quello che volete. Ma al di là di questo, in questa vicenda, Sindaco, non ci prendiamo in giro e diciamoci le cose come stanno al di là del fatto che è una vita che ci conosciamo, e della stima come persona. Io non la stimo come Sindaco e lei probabilmente non mi stimerà come Consigliere comunale, c'è una disistima totale che ci ha portato poi ad arrivare a questi livelli di dibattito così scadente. Probabilmente perché alla base non c'è un minimo, quel minimo di stima che servirebbe forse per avviare un qualsiasi tipo di discussione. Lo dico perché in questa vicenda io ho trovato veramente imbarazzante la conferenza stampa. Guardi, io glielo dico e forse sarò legato veramente ad un vecchio modo di amministrare, ma credo che tanti Colleghi, anche in Maggioranza, non è che abbiano apprezzato quella conferenza stampa fatta a poche ore dalle Ordinanze di custodia cautelare in cui faceva affermazioni eccessive. Io la ricorderò sempre come una chicca che, il Comune di Viterbo si costituirà parte civile in un processo che non c'è ed aspetteremo questo benedetto processo così lei si potrà costituire parte civile in un processo che forse non ci sarà mai. Per dire che poche ore dopo atti così gravi nei confronti della Pubblica amministrazione sarebbe dovere, se si è Sindaci, di starsene zitti e di cercare di capire quello che succede e di prendere atto, con garantismo, che siamo tutti innocenti fino a prova contraria, e che i collaboratori che sono stati leali nei confronti della Pubblica amministrazione possano aver sbagliato, ma che questo è tutto da dimostrare e che vanno tutelati, innanzitutto, gli interessi dei viterbesi, poi quelli dell'Amministrazione, ma senza violare le libertà costituzionali anche dei dipendenti di questa Amministrazione comunale. Glielo dico perché io sono rimasto molto amareggiato da quelle sue parole, parole in cui non ho trovato le parole del Sindaco della mia città. Avrei voluto forse un'Amministrazione sinceramente diversa, che fosse pronta a capire i problemi prima di dare i giudizi perché è difficile capire, tante volte, le situazioni. Prima il Consigliere Marini ha cercato di spiegare la difficoltà di una vicenda così complessa e la realtà, Sindaco, è che questa è una vicenda che nasce nel 2012 ed arriviamo qui, lo dico per contestualizzare perché ha fatto bene l'Assessore Ciambella a farlo, che nasce nel 2012, in una situazione diversa in cui avete cominciato, di fronte a difficoltà evidenti del servizio che probabilmente avrebbe avuto qualsiasi servizio invece di entrare nel merito di quello che succedeva, a lanciare strali. Io divido gli amministratori in due fasce e questo dalla mia piccola esperienza e li ho visti anche nella mia coalizione, se lo ricorda, Presidente Marini? Perché lei fece un atto che il Sindaco probabilmente, questo, non farà mai. Quando arrivammo in Amministrazione Provinciale ed un suo Assessore disse "aprirò i cassetti per vedere gli scandali di questa Amministrazione" lei disse "invece di cercare gli scandali vai a fare le delibere perché non stai qui per cercare scandali ma stai qui per fare le delibere e risolvere i problemi ai cittadini. Questo è uno dei due modi, cioè tra chi va a cercare le delibere pensando che prima di loro siano stati tutti ladri e chi invece, stando lì, alla luce di quello che c'è, cerca di mandare avanti le cose e di risolvere i problemi dei cittadini. Io avrei apprezzato

un'Amministrazione così, una che se ci siano scandali, se trovasse scandali, per carità è giusto che li vada a denunciare perché si è Pubblici ufficiali, a me è successo, oggi lo posso raccontare, a me è successo nella mia vita di amministratore di dovermi recare in Procura a lanciare dei dubbi, perché io facevo l'Assessore ed avevo dei dubbi e sono andato in Procura, non sui giornali, non perché avessero arrestato nessuno ma perché avevo dei dubbi e sono andato, da Pubblico amministratore, a segnalare alla Procura della Repubblica dei dubbi. Non è corretto né carino dire quei dubbi a cosa abbiano portato, però questo si fa se si hanno dei dubbi, non si va sui giornali. Io già gliel'ho detto e sono rimasto scioccato perchè la realtà è che dal 22 luglio del 2014, se non da prima perché prima autorevoli Colleghi, come Consiglieri, lo ricordano anche oggi De Dominicis e Frontini da una parte e Marco Volpi dall'altra, segnalavano incongruenze, problemi, difficoltà, cose che non tornavano e non perché, credo almeno, pensassero che dietro ci fosse il malaffare ma semplicemente perché non capivano. Ed allora dire, come ha detto lei e come continua a dire De Paolis che ci ha dato su questo una parola chiara, dire che non è che il contratto è chissà quale fonte del diritto strana, quello che avete trovato, per cui c'erano chissà quali meccanismi segreti che volevano ingannare...io non l'ho fatto quel contratto e non c'ero in quell'Amministrazione, lo ricordo ed ero all'Opposizione in quell'Amministrazione, ma lo dice il Professor De Paolis che dice che il contratto è un contratto che, come tutti i contratti, ha dei lati forti e dei lati deboli, che come tutti i contratti vanno aggiornati e vanno studiati, vanno migliorati e che vanno migliorati nel confronto fra le parti. E se questo confronto tra le parti non trova una sintesi, deve trovare un luogo dove fare la sintesi. Io dov'è che sono critico? Sono critico perché il 22 di luglio del 2014 noi facemmo domande e l'Assessore di allora con il dirigente di allora, del Settore, ci dettero delle risposte; quelle risposte non ci convinsero e andammo avanti. Io ricordo l'intervento del Consigliera Serra, fatto fuori dall'aula e dentro quest'aula, quando diceva "lasciamo perdere le beghe contrattuali, intanto mettiamo mano al miglioramento del servizio, passiamo all'estensione delle zone "C" perché intanto diamo un servizio in più facendolo questo", certo, "confrontandoci con la ditta". E di fronte a queste sollecitazioni ci fu detto, da parte dell'Amministrazione, che il contratto lo impediva. Noi siamo passati in cinque fasi: prima, che quello era il contratto; poi che il contratto non si riusciva a modificare, questo a luglio; poi a novembre l'Assessore Saraconi ci disse che il contratto andava revocato; poi siamo arrivati ad aprile con la determina del 22 maggio in cui il dirigente avvia le procedure per la transazione e siamo arrivati all'altro giorno quando il Professor De Paolis dice "fermi, prima gettarsi in affrettate transazioni studiate bene il caso e vedete di non andare al Giudice ordinario ma di andare verso un arbitrato".
Ho detto ironicamente ai Consiglieri in commissione, che lo ricorderanno quando il Professor De Paolis, che è un inguaribile ottimista, dice "dobbiamo approfondire il contratto", lui lo può dire perché lo ha studiato pochi giorni ma a noi, che è un anno e mezzo che tutti giorni parliamo di questo contratto, dire che va studiato ulteriormente fa un po' sorridere. Questo contratto non va studiato, vanno prese delle decisioni. Dove decidetelo voi ma va deciso cosa vada fatto e basta, non c'è nient'altro da fare. La "famosa" vexata questio di Ponte di Cetti è quella che sta in tutte le aree "C" e l'ha ricordato anche il Consigliere Marini, anche a Bagnaia abbiamo lo stesso problema. Tutte queste fasce intermedie che ci sono hanno tutte questi problemi ed una soluzione, anche nelle fasce intermedie, va studiata, giustamente, caso per caso però, lo ripeto, è un anno e mezzo che stufiamo giornalmente, caso per caso ed ora credo che vada studiata una soluzione condivisa. Terzo, questo benedetto preventivo che non torna mai, perché non si riesce mai a capire perché il prezzo salga e perché il prezzo scenda. O meglio si capisce benissimo perché a febbraio è novemilioni e tre, ad

aprile diventa dieci milioni e due? Adesso ridiventa novemilioni e quattro, novemilioni tre e qualcosa. Allora va bene tutto, capisco, condivido, capisco e diciamoci la verità: cresce e sale perché l'atteggiamento dell'Amministrazione differisce, una volta è uno e una volta è un altro per cui se c'è una transazione probabilmente si fa il contratto base e ci si mette a fare la transazione e se la transazione non c'è più si dice "rimettiamo tutto dentro". Questi sono i temi che ci hanno accompagnati dal primo giorno, sono i temi che ci hanno portati ad oggi, sono i temi che non sono stati risolti. Per colpa di chi: "di belzebù"? Forse, però dopo due anni e mezzo forse qualche responsabilità questa Amministrazione se la dovrebbe addossare.

Rientra il Presidente – Presenti 20

Frontini - Scusi, Presidente, visto che stiamo parlando di un tema importante, le chiederei, gentilmente, la verifica del numero legale.

Presidente - Prego Segretario.

Appello nominale fatto dal Segretario Generale risultano presenti 22 consiglieri.
Assenti 11 (Frittelli, Insogna, Taborri, Moltoni, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, e De Dominicis).

Rientra il Cons. Santucci – Presenti 23.

Presindete - La parola al Cons. Santucci.

Santucci - Quindi, dicevo, siamo arrivati a questa situazione non perché non si sapesse quello che sarebbe successo, almeno pubblicamente. Tutte le carte sono state portate, tutte le carte sono state discusse, tutto è stato affrontato con grande serenità; poi ognuno ha fatto le sue scelte politiche. Lo spazzamento non è figlio, lo dicono il verbale del 22 luglio e del 31 luglio, di una decisione di qualcuno che passava; è frutto della Giunta che comunica alla Maggioranza che la volontà è quella di fare lo spazzamento. Viene portata in Consiglio e ci dite che quattrocentocinquantamila Euro e la famosa riduzione dell'organico degli ottocento andranno utilizzati per lo spazzamento. Quando noi diciamo che siamo invece per portare, estendere, il servizio del porta a porta nelle zone esterne perché questa non è la priorità, per questo adesso appare surreale che stiamo facendo la stessa discussione con un PEF simile in cui, di fatto, scompare lo spazzamento e contemporaneamente scompare pure nelle zone "C" che rimangono così come sono. Allora è evidente che questo non è un PEF di prospettiva, questo a me sembra un PEF preso dal panico, di persone che prese dal panico l'unica cosa che hanno fatto è che hanno cercato di tagliare, sforbiciare, levare, comprimere, costi dubbi, probabilmente anche in maniera legittima, nel senso che il Professor De Paolis questo lo aveva consigliato, però al di là della legittimità il PEF è un PEF in cui è il contratto base. Addirittura abbiamo ridiscusso le caditoie, i tombini, adesso stiamo ridiscutendo tutto per cui pare che siano servizi accessori e addirittura ci sono già delibere, ho visto, sui tombini, sulle caditoie, quindi siamo veramente all'anno zero e stiamo ricominciando daccapo. Allora vogliamo approfittare di questa nefasta situazione per rimettere in piedi un servizio di porta a porta che sia realmente efficiente? Un anno fa, insieme al Consigliere Troili ricordammo che su strada Pian del

Cerro c'erano le discariche abusive. Stamattina sono passato su strada Pian del Cerro e ci sono le discariche abusive! Non è cambiato niente dal punto di vista della raccolta differenziata e dirò una cosa che mi ha sempre stupito. Sarà il contratto, sarà la volontà degli Amministratori, io sono un cittadino, l'ho detto prima sulla TASI, che paga una maggiorazione, sul trenta percento, perché a me avete detto che è stato fatto il porta a porta e siccome il porta a porta costa di più aumentano le tariffe e pure per me deve aumentare, quota parte del trenta percento, la tariffa. Io non ho mai ricevuto un volantino che mi spiegasse come si faccia il porta a porta. Io non ho ricevuto una comunicazione su dove stia la mia isola ecologica, non so se un pezzo di cartone della pizza sia carta o cartone, che sia organica, perché a me nessuno l'ha mai detto. Io pagherò il trenta percento in più, ma datemi un trenta percento del volantino, qualcosa datemi perché io sono un utente che paga e non ho niente, sono uno che non ha niente, non mi avete dato niente, in cambio del trenta percento mi porto la mondezza lì, se è piena me la riporto a casa, se è per terra siccome sono un bravo cittadino la rimetto dentro, pago il trenta percento e rischio di incorrere nella multa perché a volte, sinceramente, non so dove debba mettere le cose perché a me mai nessuno mi ha detto, a me cittadino – utente che pago il trenta percento, cosa debba fare. Questo è il livello. Ed allora per fare questo c'è un'inchiesta della Magistratura? Per impedire di fare questo c'è un complotto? Credo che questo sia il naturale svolgere di un servizio di raccolta differenziata, per me che non è ancora porta a porta ma che differenziata è, in cui io devo poter sapere cosa fare. Lo dico da privato cittadino ed ogni tanto guardo se nella mia isola ecologica c'è la telecamera, perché io aspetto che qualcuno mi sanzioni per poter andare lì e dire "scusate, è vero che la legge non ammette ignoranza ma io come faccio sapere quello che debbo fare, i turni che ci sono? Non so quando passano a ritirare da me la raccolta differenziata, io non so niente, io sono abbandonato a me stesso. Sono un cittadino abbandonato a sé stesso che non sa nemmeno come risolvere i propri problemi. Dico una cosa, lo dico all'Assessore Vannini, Assessore e perché mi ci ha fatto pensare l'Assessore Barelli ieri sera. Noi qui dentro, che chiediamo a tutti di rispettare la raccolta differenziata, non abbiamo nemmeno i cestini della raccolta differenziata. Noi qui dentro la raccolta differenziata non la facciamo, buttiamo tutto insieme. Almeno ditelo che ci sono perché qui c'è questo cestino ed io ho fatto la foto, ieri sera, perché c'è di tutto dentro a quel cestino. Allora noi chiediamo ai cittadini di rispettare la norma quando noi stessi non la rispettiamo, questo è lo stato di confusione in cui viviamo, questo è lo stato del servizio che noi offriamo e chiediamo i soldi per questo. Ora mi si dice che la tariffa scende del due percento, del cinque percento. La tariffa che scende del due percento e del cinque percento perché siccome si paga il cento percento, a meno che non volevamo truffare qualcuno, il costo l'avete tagliato e la tariffa deve scendere, dopodiché però dite con la stessa onestà, perché l'ha detto il Professor De Paolis, che una serie di servizi accessori che prima stavano dentro alla tariffa adesso li avete espunti e stanno fuori e finiscono nella fiscalità generale, perché almeno che qualcuno i tombini non smettano di pulirli, l'erba non smettano di raccoglierla, non è che certi servizi spariscano; certi servizi, come ha detto, se lo farete, finiranno nella fiscalità generale, non c'è un'altra soluzione, comunque si continueranno a pagare, non si pagheranno più come TARI e lo dico perché è vero che si scende del due percento ma è perché quello, quel cinque percento, che rimane fuori, esce dalla TARI e rientra dalla fiscalità generale, quindi di fatto risparmio non c'è, stiamo sempre alle stesse cifre di prima. Questo è il modo con cui volete pensare di condurre, anche nei prossimi mesi, questo tipo di servizio? Io non credo che vada bene. Non voglio stare con l'indice puntato nei confronti di nessuno, non è questo il mio scopo e non lo voglio fare, non mi appartiene e non l'ho mai fatto in altre situazioni, dico però, e questo sarà oggetto

dell'emendamento firmato insieme ai Colleghi Frontini, Marini e Buzzi che noi chiederemo di emendare la delibera, lo dico anche al Consigliere Serra, per inserire all'interno della delibera l'ampliamento del servizio di porta a porta anche nelle zone "C". A questo punto decidete se lo volete fare o se non lo volete fare, punto.

Presidente - Grazie, Consigliere.

Assessore Vannini – Per quanto riguarda l'informazione, qualche mese fa abbiamo fatto un opuscolo, "dalla A alla Zeta", con tutti i rifiuti dove vanno ed in quali contenitori vanno. Sono stati dati a tutti i mercati rionali, c'erano gli stand che distribuivano, erano disponibili presso l'ufficio del Settore e per chi prendeva le buste prendeva pure l'opuscolo ed è scaricabile per internet, per chi usi internet, dal sito della società.

Santucci - Il problema è che io le buste non le prendo, perché io le buste non ce le ho perché io il porta a porta non lo faccio, quindi a me non me lo danno.

Sindaco - A me restano veramente difficili questi tipi di dibattito che non so bene se siano conseguenti ad estrapolazioni di pezzi di verbali e messi insieme non so per che cosa, sinceramente mi resta difficile. Anche perché poi non ho capito se la relazione del Professor De Paolis vada bene o non vada bene, perché quello che dice il Professor De Paolis, che è stato incaricato proprio quel giorno a cui lei si riferisce che io avrei quasi condannato qualcuno perché sottoposto ad indagine, la invito poi, eventualmente, a tirare fuori delle registrazioni dove io abbia detto queste cose. Quello che scrive il giornale a me sinceramente non interessa, lei prima di dire delle sciocchezze o ha le prove, altrimenti lei dice delle sciocchezze. Quello che io ho detto, non se ci fosse qualche giornalista, massimo rispetto per tutti coloro che sono indagati. E' evidente che il Comune in quell'indagine era parte lesa ed ho aggiunto che essendo parte lesa dobbiamo nominare qualcuno che tuteli anche il Comune. E se domani, in sede civile, ci fossero le condizioni oppure ci sarà la necessità di intervenire, uno interviene. Questo è quello che ho detto, quindi se ha delle cose diverse la prego di farmele conoscere così almeno ritratterò se abbia detto delle cose delle quali forse non mi sono reso conto. Non è comunque così, io ho detto delle cose e credo che poi se qualche giornalista può essere testimone di questo mi farebbe molto piacere. Comunque il Professor De Paolis fa delle considerazioni che sono quelle che ha fatto la nostra Amministrazione. Nei dibattiti in Consiglio credo che ognuno di noi abbia manifestato in merito ai rifiuti, al problema dei rifiuti, nella nostra città probabilmente delle impressioni, molto spesso anche personali, molto spesso dettate anche da una percezione di quello che è il problema ed anche delle eventuali soluzioni che potevano essere mosse al riguardo. Gli atti amministrativi però sono ben altra cosa e quello che dice De Paolis, che è alla base di questo PEF da cui deriva poi la TARI, non fa che confermare la nostra posizione dal punto di vista amministrativo, cioè non è possibile mettere nel PEF servizi che non siano contrattualizzati e questo è quello che dice il Professor De Paolis. Allora delle due l'una, o siamo d'accordo sul fatto che l'Amministrazione abbia nominato un tecnico, direi di fama nazionale, che indubbiamente è servito a fare chiarezza ed anche a dare una certa tranquillità nel PEF che abbiamo redatto, in quanto l'attuale PEF è 9.349.000 euro rispetto a 10.441.000 che era quello che ci aveva presentato l'impresa qualche giorno prima, quindi va ringraziato il Professor De Paolis anche se giustamente, come in tutti i contenziosi che possano insorgere, ci potrebbero essere

anche delle soluzioni che non vadano a buon fine e che possano anche far sì che l'Amministrazione debba in qualche modo riconoscere, forse, qualche cosa all'impresa. Quindi anche la sua soluzione di proporre un collegio arbitrale mi sembra pienamente condivisibile. Ma al di là di questo, credo che quello che viene scritto in questa relazione non possa essere letto ed interpretato in un modo; o si interpreta tutti allo stesso modo oppure salutiamo il Professor De Paolis e diciamo che ha sbagliato tutto. Quindi quello che lui dice è quello che noi abbiamo sostenuto come Amministrazione, non si possono mettere nel PEF servizi che non siano prima contrattualizzati e siccome deve fare riferimento ad un contratto, che è all'origine dell'appalto, in questo PEF sono stati messi questi servizi o contrtattualizzati oppure derivanti da ordini di servizio, perché sono questi gli atti che determinano poi la volontà dell'Amministrazione, il Consiglio, dove ognuno di noi può parlare e può dire tutto quello che crede, dove uno interviene non interviene e conseguentemente a quell'intervento ci sono gli atti, altrimenti rischiamo veramente di interpretare in maniera totalmente distorta il volere dell'Amministrazione. Il volere dell'Amministrazione si esercita con gli atti consiliari, con gli atti di Giunta, con le Ordinanze del Sindaco, con i Decreti del Sindaco, questi sono gli atti. E visto e considerato che alcuni aspetti che erano stati messi nel PEF del 2014 all'atto pratico non sono stati seguiti da atti amministrativi, questo è quello che rileva De Paolis ed è quello che non va fatto. Allora io reputo che questa relazione del De Paolis vada onorata per quello che rappresenta e non per quello che uno vorrebbe che rappresentasse, perché significherebbe mistificare veramente la realtà e dare anche un'immagine veramente penosa di questo Consiglio comunale. Io credo che anche nel dibattito che abbiamo fatto con De Paolis, c'era tutta l'Opposizione, parte dell'Opposizione ovviamente, e non mi pare che ci siano state osservazioni critiche rispetto all'esposizione di De Paolis, anzi ho notato anche un certo apprezzamento. Ed allora venire oggi in Consiglio, parlare di altre cose e non parlare della TARI ma cercare nuovamente di dare una immagine distorta non so a difesa di chi, perché non so se queste osservazioni sono a difesa magari di dirigenti, di impiegati comunali, perché secondo me nemmeno servono per la difesa di questi dirigenti perché, a mio avviso, non hanno bisogno di questo tipo di difesa. Io credo che si debbano difendere da soli, credo che ci sia la presunzione di innocenza su tutto quello che può essere oggetto di indagine e credo che secondo me fare queste speculazioni veramente non fa onore né ai Consiglieri né agli ex Sindaci, credo che non sia meritevole dell'attenzione di questo Consiglio. Lo dico veramente, e mi dispiace citare dei verbali, non so a che cosa facciano riferimento, se siano di Consiglio, se siano lettere non lo so, però per tutto quello che voi volete c'è la Magistratura. Mandate alla Magistratura, se ci sono delle omissioni mandatele alla Magistratura, non c'è niente da nascondere. Se qualcuno ha detto che i cassetti sono aperti non solo sono aperti ma questo è un palazzo di vetro, io l'ho già detto altre volte, per cui non ci sono problemi, però cerchiamo di essere corretti e soprattutto di dare una immagine della realtà che sia veritiera e non che sia distorta.

Presidente - Grazie, Sindaco. L'Assessore Vannini mi ha chiesto un piccolo intervento.

Assessore Vannini - Brevissimamente per rafforzare quello che ha detto il Sindaco ed anche per dare merito agli uffici. Devo dire che, come ha detto anche il Professor De Paolis ieri quando ci siamo incontrati, parecchie delle voci che lui riteneva non dovessero stare nel PEF già gli uffici, di per sé, avevano provveduto a non metterli dentro al PEF. Quindi, l'attenzione degli uffici sulle voci del PEF c'è sempre stata, quello che presentava l'azienda era una cosa e quello che poi

ripresentavano gli uffici era un'altra e le voci che dovevano essere spostate erano state spostate. Quindi in realtà quello che va nella fiscalità generale già c'era pure negli anni passati come, per esempio, la rimozione dei manifesti abusivi e così via. Quindi non vorrei allarmare dicendo che adesso ci sta tanto che va sulla fiscalità corrente, già ci stava anche negli anni precedenti.

Presidente - Un piccolo intervento, Cons. Marini.

Marini - Sindaco, lei sicuramente, per quello che la conosco e per quello che posso immaginare, tiene molto alla sua dignità personale e non può non immaginare che gli altri non abbiano la stessa considerazione della propria di dignità personale. Lei, probabilmente anche preso dal momento di difficoltà, ha dato l'impressione, a me, che io fossi un delinquente perché avevo accettato quel contratto. Questo è chiaro e non è che qui qualcuno non voglia prendersi le proprie responsabilità, però prima di dare responsabilità agli altri, Sindaco, si accerti, verifichi! Questo ho cercato di farle capire, se l'ha voluto capire. Perché lei sicuramente tiene alla sua dignità e, guardi, anche io alla mia di dignità! E non è che questa sia una "casa di vetro" da oggi, lo era pure ieri Sindaco, lo era pure ieri. Oltretutto questa "casa di vetro" ha anche gli amplificatori, parla e si sentono le cose che dite! Non è che voi possiate pensare che parlate, che dite, che fate e che gli altri non ascoltino, ascoltano e si offendono! E quindi, Sindaco, quando io mi sono risentito, l'ho fatto a ragione, perché avrei accettato più un discorso diretto, personale, in cui mi avrebbe potuto manifestare i suoi dubbi e le sue incertezze invece di accusare, sulla stampa, "hanno fatto, hanno detto... Ma cosa abbiamo fatto? Abbiamo appaltato un servizio che doveva dare dei servizi alla città e che valeva nove milioni di Euro, poco più di quello che veniva pagato al CEV. Allora quale è il problema? Che la tassa della raccolta dei rifiuti di Viterbo è una delle più basse d'Italia? Qual è il problema? Gli atti che ci sono stati durante quest'anno li avete fatti voi, non è che li ho fatti io! Se non ne eravate convinti potevate ritirarli, potevate cassare il contratto, potevate fare quello che volevate fare, meno che accusare, Sindaco!

Presidente - Dichiaro chiusa la discussione. Gli uffici mi dicono che hanno bisogno di una sospensione della seduta per l'elaborazione degli emendamenti re per esprimere i relativi pareri. Procediamo ad una sospensione tecnica ed aggiorniamo tutto alle 17,45.

Il Presidente sospende la seduta. Sono le ore 16,45.
Riprende alle ore 17,45 con l'appello nominale fatto dal Vice Segretario Generale Dott. Rossetti, al quale risultano presenti 25 Consiglieri.
Assenti 8 (Frittelli, Taborri, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini e De Dominicis).

Presidente - Passiamo alla votazione degli emendamenti. Prego, Consigliere Frontini.

Frontini - Siccome ogni promessa è debito ed il Consigliere Simoni insieme al Consigliere Treta, visto che gli ho detto bravi complimentandomi per essere arrivati in orario ed aver rispettato l'orario, mi hanno sfidato a farlo pubblicamente ed io lo faccio, pubblicamente, perché sia a verbale. Faccio i miei complimenti alla Maggioranza per essersi presentati in orario all'appello. Speriamo questo sia un cambio di passo della Maggioranza.

Seduta del 30/07/2015	**Deliberazione N.** 96

OGGETTO: Punto 4 dell'Od.g. - Approvazione del Piano Finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e determinazione delle tariffe della Tassa Rifiuti (TA.RI.) per l'anno 2015.

Emendamenti dall'1 al 250 presentati dal Consigliere Frontini.

Su tutti gli emendamenti presentati, ha espresso parere tecnico il Dirigente del quarto Settore Dott. Manetti e quello contabile il Dirigente del Secondo Settore Dott. Quintarelli, e sono acquisiti agli atti della presente deliberazione.

Presidente – Esaminiamo gli emendamenti presentati dal Cons. Frontini, dall'1 al 250, sui quali è stato espresso parere negativo. Si votano tutti insieme.

Frontini - Grazie Presidente. Volevo capire dalla Presidenza quale sia stata la ratio e la motivazione per la quale abbia deciso di raggruppare questi emendamenti, seguendo quelle che sono le indicazioni dei Capigruppo, in quanto seguono esattamente la stessa identica logica degli emendamenti che prima abbiamo votato uno per uno anche se con parere negativo come erano gli altri che avevano, comunque, parere del Responsabile del Servizio finanziario negativo, li abbiamo, comunque, discussi perché erano comunque emendamenti che nella sostanza andavano a variare e non erano soltanto emendamenti di forma. Questi non sono, Presidente, emendamenti di forma e quindi lei sarebbe titolato, sempre per quello che le ha detto la Conferenza dei capigruppo e non per quello che noi riteniamo legittimo, a raggrupparli e di certo non hanno le stesse caratteristiche di quelli che le sono stati indicati dalla Conferenza dei capigruppo. Hanno, sì, parere negativo ma sono emendamenti di forma e quindi io chiedo una spiegazione e chiedo anche di poterli discutere singolarmente.

Presidente - Hanno parere negativo sia tecnico che contabile, ecco il perché siano state raggruppate. Quindi può procedere.

Frontini - Più che altro, nel parere del dirigente Dott. Manetti io leggo "andava prevista la quantificazione della minore entrata derivante dalla tariffa così proposta dai costi del PEF 2015"; è essenzialmente la stessa cosa del bilancio e del DUP 2015. Cioè noi abbiamo discusso emendamenti in merito ai quali non potevamo indicare quella che era la minore entrata o il taglio della spesa, essendo in assenza di discussione di bilancio, in questo momento, e non conoscendo il bilancio. Quindi, di nuovo, è la stessa motivazione di prima per cui chiedo di comprendere quale sia la differente fattispecie che porti ad un differente trattamento di questi emendamenti rispetto agli altri.

Presidente - Le ricordo, Consigliera, che ha la facoltà di chiedere al Consiglio di passare a votazione per singolo emendamento.

Frontini - Lei è spiritoso e particolarmente ironico, forse sta assorbendo un po' di toscanità dal Sindaco a forza di starci vicino. So che ho questa facoltà e la ringrazio di ricordarmelo. Come ogni volta, ricordo ai Consiglieri che anche se noi decidiamo di non partecipare alla votazione loro possono fare propri gli emendamenti che noi siamo costretti ad abbandonare in aula. Però, ripeto, io ritengo che questa fattispecie sia esattamente identica a quella che precedentemente mi ha permesso di discutere gli emendamenti in maniera singola in quanto si tratta di emendamenti nel merito che vanno a cambiare, sostanzialmente, la quota variabile della tariffa della quale stiamo discutendo nello specifico, la tariffa TARI, e non sono emendamenti nella forma né tanto meno nello stile,

nella sintassi, nella grammatica o nell'ortografia, per i quali lei ha avuto l'autorizzazione, da parte della Conferenza dei capigruppo, ad accorpare.

Vice Segretario Dottor Rossetti - A me risulta che nella votazione precedente siano stati votati separatamente perché qualcuno era con parere positivo e qualcun altro con parere negativo. Dalla indicazione che è emersa dalla Conferenza dei Capigruppo di ieri, laddove tutti i pareri siano negativi vengono votati in blocco in un'unica soluzione. Lei chiaramente, può chiedere al Consiglio se voglia esprimersi in questo senso o se voglia procedere ad una votazione per singolo emendamento. Possiamo eventualmente fare questo ulteriore passaggio.

Frontini - Chiedo allora al Consiglio Comunale di votare in merito alla decisione di votare separatamente gli emendamenti che abbiano comunque una consistenza, per l'appunto, di sostanza e non soltanto di forma come questi dall'uno al duecentocinquanta.

Presidente - Grazie, Consigliera Frontini. Per appello nominale votiamo quanto richiesto dalla Consigliera di votare singolarmente ogni emendamento. Prego, Segretario.

La richiesta avanzata dalla Consigliera Frontini viene respinta da 24 consiglieri presenti e votanti, con 5 voti favorevoli (Marini, Grancini, Buzzi, Santucci e Frontini) e 19 voti contrari.
Assenti 9 (Frittelli, Insogna, Taborri, Moltoni, Sberna, Micci, Ubertini, Galati e De Dominicis).

Frontini - E' inutile che io le ricordi quanto non riteniamo, tutti i membri dell'Opposizione, legittima questa modalità di accorpamento degli emendamenti che la Presidenza ha scelto di applicare durante tutta la durata di questa sessione di Consiglio e vengo a presentare, brevemente, gli emendai, a questo punto, così come accorpati, a mio modo di vedere, illegittimamente dal numero 1 al numero 250 e sono tutti emendamenti cosiddetti "sostitutivi parziali" che andavano ad agire sulla tabella delle tariffe TARI, nello specifico, per una prima parte al punto "A: utenze domestiche" e per una seconda parte al punto "B", invece, "utenze commerciali" e che andavano, di volta in volta, ad abbassare la quota di parte variabile della tariffa Euro/ anno sia per quanto riguarda, nello specifico, le utenze domestiche per la parte di un componente familiare, due componenti familiari, tre componenti familiari, quattro o cinque, sei o più, così come definito nella tabella che ci è stata presentata all'interno della delibera.
Ci tengo soltanto a sottolineare, prima di chiudere, che l'elaborazione di questi emendamenti ha risentito fortemente di un vizio di fondo che è stato quello dell'impossibilità sostanziale, da parte dei Consiglieri, di conoscere, per l'appunto, quello che i dirigenti, sia Manetti che Quintarelli, "lamentano", tra virgolette, nei loro pareri e cioè quello che noi non siamo in grado di dire quanto queste riduzioni, che proponiamo, vadano ad incidere sulle casse dell'Ente e sul gettito in entrata. Questo, purtroppo, non siamo in grado di farlo e non di certo per colpa nostra ed è uno dei motivi per cui dichiariamo e consideriamo l'andamento di questa seduta illegittimo anche in violazione alle norme del regolamento del Consiglio Comunale che prevedono il diritto dei Consiglieri di essere compiutamente informati in modo da poter deliberare nel pieno delle loro potenzialità all'interno del Consiglio comunale. Detto questo, non parteciperò alla votazione, come negli ennesimi emendamenti precedenti, e quindi dichiaro, Presidente, di uscire dall'aula.

Seduta del 30/07/2015	**Deliberazione N.** 96

OGGETTO: Punto 4 dell'Od.g. - Approvazione del Piano Finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e determinazione delle tariffe della Tassa Rifiuti (TA.RI.) per l'anno 2015.

Escono dall'aula i Consiglieri Frontini, Buzzi, Santucci, Marini e Grancini – Presenti 19

Gli emendamenti dal n° 1 al n° 250 presentati dal Consigliere Frontini, sono decaduti per l'assenza del proponente.

Rientrano i Consiglieri Frontini, Buzzi, Santucci, Marini e Grancini – Presenti 24

Emendamento n° 1 presentato dal Consigliere Buzzi.

Presidente - Prego, Consigliere Buzzi.

Buzzi - Più volte è stato detto che questa Opposizione abbia presentato degli emendamenti atti soltanto a creare ostruzionismo; più volte è stato detto che questa è l'unica modalità per cercare di far rivedere alla Maggioranza l'idea di innalzare le tasse in modo così scriteriato e quindi come possibilità di abbassarle. In questo caso l'emendamento è evidente che nasca da un'esigenza che da più parti è stata portata avanti dagli abitanti della città, è un problema che è stato sentito e più volte ci sono stati anche degli incontri, la stessa Maggioranza ha cercato di parlare con i cittadini e questo so essere stato uno degli argomenti di quelle sparute riunioni fatte con gli abitanti. E' evidente che quindi voleva essere l'occasione per far sì che in qualche modo l'Amministrazione potesse dare un segnale positivo rispetto a questo problema. Il parere negativo è evidente che riguardi anche una situazione che contingentemente non possa essere da noi affrontata, anche perché del bilancio non abbiamo contezza, quindi è per questo che noi, a questo punto, visto il parere negativo, se andremo ai voti, usciremo dall'aula. Ovviamente riteniamo illegittima anche questa votazione.

Presidente - Prego, Consigliere Frontini.

Frontini - Grazie, Presidente. Visto che questo emendamento l'abbiano firmato tutti i Gruppi di opposizione, volevo intervenire brevemente sull'emendamento che ha presentato il Consigliere Buzzi perché questo emendamento è l'evidente dimostrazione, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che comunque noi siamo qui a proporre delle alternative alla Maggioranza in maniera non necessariamente costruttiva, ma per il semplice fatto che "chi semina vento raccoglie tempesta", si diceva con i detti popolari. Però stiamo comunque cercando di affermare una visione delle cose, un'alternativa, un "piano B" come ama chiamarlo il Sindaco, facendo anche delle proposte che fino a qualche tempo fa, almeno erano condivise anche da una parte della Maggioranza perché l'estensione del porta a porta all'interno delle zone "C" era una delle richieste che venivano fatte fino a qualche tempo fa all'Assessore ai rifiuti, prima Saraconi e poi Vannini, ed anzi all'Assessore Vannini non appena insediato questo è stato uno dei primi punti e un obiettivo politico che una parte della Maggioranza si era posta con l'ingresso del nuovo Assessore, tecnico, all'interno della Giunta comunale. Quindi, ripeto, questo è un'ulteriore dimostrazione, qualora non ce ne fosse bisogno, del fatto che il nostro atteggiamento all'interno di questo Consiglio comunale oggi, miri fortemente ad affermare delle proposte ed una visione delle cose con i metodi che la democrazia ci riconosce, quando la Conferenza dei Capigruppo non li azzoppi.

Seduta del 30/07/2015	**Deliberazione N.** 96

OGGETTO: Punto 4 dell'Od.g. - Approvazione del Piano Finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e determinazione delle tariffe della Tassa Rifiuti (TA.RI.) per l'anno 2015.

Presidente - Consigliera, quindi esce?

Frontini - Sì, esco dall'aula.

Presidente - Siccome è a firma di tutti i Gruppi consiliari di Minoranza, gli altri consiglieri che fanno?

Santucci - Usciamo tutti.

Escono i Consiglieri Marini, Grancini, Buzzi, Santucci e Frontini – Presenti 19

L'emendamento dal n° 1 presentato dal Consigliere Buzzi, è decaduto per l'assenza del proponente.

Rientrano i Consiglieri Frontini, Buzzi, Santucci, Marini e Grancini – Presenti 24

Poiché nessun altro consigliere chiede di intervenire, il Presidente pone ai voti, per alzata dI mano, la proposta di deliberazione letta in precedenza dall'Assessore Ciambella, che viene approvata all'unanimità da 19 consiglieri presenti e votanti.

Assenti 14 (Frittelli, Insogna, Taborri, Moltoni, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).

In Conseguenza

Il Consiglio Comunale
Delibera

E' approvata all'unanimità la proposta di deliberazione che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Rientrano i Consiglieri Frontini, Buzzi, Santucci, Marini e Grancini – Presenti 24

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Marco Ciorba

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Francesca Vichi

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Bizzarri Daniela

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Romolo Massimo Rossetti

96

30 LUG. 2015

COMUNE DI VITERBO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Settore proponente :	L'Assessore al Bilancio e Tributi
IV° Settore –Attività produttive, Sviluppo ed Interventi Economici, Statistica, Servizi Demografici, Entrate Tributarie **Proposta n. 5 del 24/7/2015**	**Dott.ssa Luisa Ciambella**
Il Responsabile del procedimento **Dott. Giancarlo Maria Manetti**	

OGGETTO : APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI (TA.RI.) PER L'ANNO 2015.

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato D.Lgs. n. 267 del 18/08/00, sulla proposta deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto :

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere :

FAVOREVOLE.....

Il Responsabile

Viterbo, lì 24/7/2015

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

FAVOREVOLE ai soli fini della verifica di Bilancio 2015

~~Si attesta, altresì, che la delibera può essere adottata in quanto sussiste la corrispondente copertura finanziaria.~~

Il Responsabile

Viterbo lì, 24/07/2015

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

Richiamati in particolare i commi da 641 a 668 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, come modificati dal decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014), i quali contengono la disciplina della tassa sui rifiuti;

Ricordato che la TARI:

- opera in sostituzione della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni di cui al Capo III del d.Lgs. n. 507/1993, della Tariffa di igiene ambientale di cui al d.Lgs. n. 22/1997, della Tariffa integrata ambientale di cui al d.Lgs. n. 152/2006 nonché del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del d.L. n. 201/2011 (L. n. 211/2011);
- assume natura tributaria, salva l'ipotesi in cui i comuni che hanno realizzato sistemi puntuali di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva (comma 677);
- deve garantire l'integrale copertura dei costi del servizio (commi 653-654);
- fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del d.Lgs. n. 504/1992 (comma 666);

Visto il Regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 124 in data 31/07/2014;
Visto il comma 683 articolo 1 della L. 147/2013 che demanda al Consiglio Comunale l'approvazione delle tariffe sulla base del Piano finanziario predisposto dal soggetto gestore ed approvato dal Consiglio Comunale ovvero dall'autorità competente;

Visto il Piano finanziario relativo ai costi di gestione dei servizio rifiuti, così come presentato dalla società Viterbo Ambiente in data 2/03/2015, con nota prot. n. 10123, per un ammontare pari ad euro 9.476.084,40 I.V.A. inclusa, al netto dei costi amministrativi, per la riscossione e contenzioso (CARC);

Considerato che in relazione agli accadimenti relativi al PEF 2014, risalenti al 3/06/2015, l'Amministrazione ha ritenuto necessario un approfondimento tecnico sul PEF 2015, conferendo un apposito incarico per la verifica ad un consulente tecnico;

Vista quindi la relazione tecnica in merito al suddetto Piano, redatta dal consulente tecnico dott. De Paulis nominato dall'Amministrazione comunale, pervenuta al questo Ente con nota prot. n. 39510 del 24/07/2015, dalla quale emerge la necessità di dover procedere ad una riformulazione del Piano stesso al fine di renderlo più rispondente alle indicazioni previste dal D.P.R n. 158/99 e alle linee guida redatte dal ministero, e da quanto previsto dal contratto;

Vista la richiesta del Settore IX, prot. N. 37631 del 14/07/2015, alla società Viterbo Ambiente, al fine di fare apportare al suddetto Piano le necessarie modifiche e specifiche dei costi così come evidenziato anche dalla relazione tecnica suddetta;

Preso atto che, in seguito alle richieste degli uffici, la società Viterbo Ambiente con e mail del 23/07/2015 ha provveduto a trasmettere un prospetto dei costi relativi al PEF 2015 superiore a quello del 2/03/2015 e per un totale di euro 10.441.599,31, comprensivo di tutte le richieste non riconosciute dall'Amministrazione, ed esclusi i costi CARC;

Ritenuto pertanto necessario apportare al Piano Economico Finanziario presentato le necessarie modifiche prevedendo di assentire nei costi del PEF 2015 esclusivamente quelli previsti nel contratto (in quanto obbligazioni già assunte), nonché gli ulteriori costi derivanti da atti formali già assunti dall'Amministrazione per diverse tipologie di prestazioni richieste, così come disciplinato dall'art. 1 del CSA;

Visto quindi il prospetto dei costi relativo al PEF 2015, con la specifica delle relative voci, che tiene conto di quanto determinato dall'Amministrazione e per un totale dei costi per l'anno 2015 che dovranno essere coperti dal gettito della Tari pari ad Euro 9.349.696,58, comprensiva di una somma pari ad Euro 229.300,00 relativa all'accantonamento per fondo rischi a copertura di possibili passività caratterizzate da eventuali contenziosi che potrebbero sorgere per la corretta interpretazione delle norme contrattuali;

Visto che dalla tabella sopra richiamata si evidenziano i seguenti costi complessivi per l'anno 2015:

	TOTALE GENERALE	€. 9.349.696,58
ETF	*Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (65,43 %)*	*€. 6.117.302,04*
ETV	*Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (34,57%)*	*€. 3.232.394,54*

Tenuto conto, ai fini della determinazione delle tariffe, che :

E' stato applicato il metodo normalizzato di cui al D.P.R. n. 158/99;

Le utenze sono state suddivise in domestiche e non domestiche, secondo la classificazione approvata con regolamento comunale;

La tariffa é composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura dei costi di investimento e di esercizio;

La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività ;

Viste le tariffe per il pagamento della tassa sui rifiuti dell'anno 2015, determinate sulla base dei coefficienti di produzione quali-quantitativa dei rifiuti come riportate nel deliberato del presente provvedimento;

Visto:

- la tabella B, allegata al presente atto e di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, contenente i valori dei coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd di cui alle tabelle 1a, 2, 3 e 4 del citato D.P.R. 158/1999, determinati nel rispetto di tutti i criteri previsti espressamente dall'art. 1, comma 652 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Preso atto che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 666, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, alle tariffe della Tari si applica il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela e protezione dell'ambiente nella misura del 5%, così come fissata dall'Amministrazione Provinciale;

- ai sensi dell'art. 1, comma 663, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, per coloro che occupano o detengono temporaneamente aree pubbliche o di uso pubblico i comuni devono applicare altresì il tributo in base a tariffa giornaliera e che, ai sensi Regolamento della TA.RI., la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata del 100%;

Considerato che il pagamento della Tassa sui Rifiuti (TA.RI.) per l'anno 2015 può essere effettuato in quattro rate aventi le seguenti scadenze: 31 ottobre 2015, 30 novembre 2015, 31 gennaio 2016, 28 febbraio 2016, mentre, in caso di versamento in un'unica soluzione, 31 gennaio 2016.

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione e che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro tale termine, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visti:

- il Dm Interno 24 dicembre 2014 (GU n. 301 in data 30 dicembre 2014) il quale ha differito al 31 marzo 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;
- il Dm Interno 16 marzo 2015 (GU n. 67 in data 21 marzo 2015) il quale ha ulteriormente differito al 31 maggio 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;
- il Dm Interno 13 maggio 2015 (GU n. 115 in data 20 maggio 2015) il quale ha ulteriormente differito al 30 luglio 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;

Richiamato infine l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

> *15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero*

dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

Viste:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;
- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il *Portale del federalismo fiscale* delle delibere regolamentari e tariffarie relative alla IUC;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

DELIBERA

Di approvare il Piano economico finanziario 2015, presentato dalla società Viterbo Ambiente in data 2/03/2015, con le modifiche apportate e di cui alla tabella A) allegata al presente atto e che riporta i costi del PEF 2015.

Di determinare per l'anno 2015, ai sensi della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, le seguenti tariffe della Tassa sui Rifiuti – TA.RI., suddivise tra le utenze domestiche e non domestiche:

A) Utenze domestiche Nucleo familiare	**Quota fissa (€/mq/anno)**	**Quota variabile (€/anno)**
1 componente	1,17	33,23
2 componenti	1,17	66,46
3 componenti	1,17	83,07
4 componenti	1,17	108,00
5 componenti	1,17	132,92
6 o più componenti	1,17	153,69

B) Utenze non domestiche Categorie di attività		**Quota fissa (€/mq/anno)**	**Quota variabile (€/mq/anno)**
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,10	0,60

2	Cinematografi e teatri	1,17	0,64
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,53	0,76
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,53	0,87
5	Stabilimenti balneari	---	----
6	Esposizioni, autosaloni	1,53	0,91
7	Alberghi con ristorante	2,76	1,51
8	Alberghi senza ristorante	2,17	1,18
9	Case di cura e riposo	2,27	1,24
10	Ospedale	3,06	1,82
11	Uffici, agenzie, studi professionali	3,75	1,82
12	Banche ed istituti di credito	3,75	1,82
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	3,83	1,82
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,68	2,00
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2,30	1,21
16	Banchi di mercato beni durevoli	5,11	2,27
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	3,83	1,66
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,53	0,88
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,79	0,91
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,56	0,84
21	Attività artigianali di produzione beni	1,69	0,92

30 LUG. 2015

	specifici		
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	7,15	4,24
23	Mense, birrerie, amburgherie	6,82	3,72
24	Bar, caffè, pasticceria	6,26	3,41
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,80	2,08
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,04	1,36
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,66	4,24
28	Ipermercati di generi misti	3,75	2,04
29	Banchi di mercato genere alimentari	8,89	4,84
30	Discoteche, night club	1,89	1,03

Di prendere atto che sulle suddette tariffe viene applicato il Tributo Provinciale nella misura del 5%, così come fissato dall'Amministrazione provinciale, e il relativo gettito è riservato interamente al suddetto Ente.

Di approvare la tabella B), allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contenente i valori dei coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd di cui alle tabelle 1a, 2, 3 e 4 del citato D.P.R. 158/1999, determinati nel rispetto di tutti i criteri previsti espressamente dall'art. 1, comma 652 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Di precisare che tutti i criteri per la corretta individuazione dei costi e per la determinazione della tariffa sono stati altresì applicati nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, nel pieno rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 639 e seguenti della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, e conformemente al principio comunitario di "chi inquina paga", così come sancito dall'art. 14 della direttiva comunitaria n. 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

Di stabilire che per le utenze soggette a tariffa giornaliera la misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 100%.

Di stabilire che per l'anno 2015 il pagamento della Tassa sui Rifiuti (TA.RI.) deve essere effettuato in quattro rate con le seguenti scadenze: 31 ottobre 2015, 30 novembre 2015, 31 gennaio 2016, 28 febbraio 2016, mentre, in caso di versamento in un'unica soluzione, 31 gennaio 2016.

Di quantificare in €. 9.349.696,58 il gettito della tassa sui rifiuti al netto del tributo provinciale, dando atto che viene assicurata l'integrale copertura dei costi del servizio;

Di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011);

Infine il Consiglio Comunale, con separata votazione espressa nei modi di legge;

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

96 30 LUG. 2015

TABELLA A COSTI SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE

	SERVIZI BASE	Euro	
1	SPAZZAMENTO STRADALE - CLS	886.534,84	
2	RACCOLTA E TRASPORTO – CRT	1.809.785,19	
3	RACCOLTA DIFFERENZIATA E TRASPORTO – CRD	2.239.387,04	
4	TOTALE PER SERVIZI DI IGIENE URBANA (a)	4.935.707,07	
	SERVIZI ACCESSORI		
5	Pulizia caditoie e pozzetti stradali	24.477,91	
6	Rimozione rifiuti abbandonati e pulizia delle aree oggetto di discarico abusivo (rimozione discariche abusive)	21.845,29	
7	Rimozione carcasse animali	536,48	
8	Raccolta e trasporto rifiuti e pulizia aree adibite a fiere	21.796,05	
9	Raccolta e trasporto rifiuti urbani e pulizia delle aree adibite a mercati	546.868,53	
10	Comunicazione, numero verde e carta dei servizi	120.301,52	
11	TOTALE ALTRI SERVIZI BASE (b)	735.825,78	
	SERVIZI OPZIONALI		
12	Raccolta domiciliare e trasporto dei rifiuti urbani ingombranti	144.579,27	
13	Servizi occasionali	8.163,91	
14	Varianti integrative	329.733,76	
15	TOTALE SERVIZI OPZIONALI (c)	482.476,94	
16			
17	TOTALE SERVIZI (a)+(b)+(c)	6.154.009,79	
18	COSTO DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO - CTS	810.000,00	
19	COSTO DI TRATTAMENTO E RECUPRO CTR	266.359,40	
20	TOTALE COSTO DI TRATTAMENTO – RECUPERO SMALTIMENTO	1.076.359,40	
21	COSTI GENERALI DI GESTIONE	882.269,03	
22	TOTALE COSTO DEL SERVIZIO – CORRISPETTIVO BASE DEL CONTRATTO DEL SERVIZIO	8.112.638,22	Al netto dei servizi per Euro 176.253,38 (per cura aree verdi, ecc.) ed Euro 6.786,00 (per rimozione manifesti abusivi) i cui costi non sono finanziati dalla Tassa sui Rifiuti
	ALTRE VOCI		Riferimenti autorizzativi
23	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE FINANZIARIA	-80.000,00	Contratto di servizio art. 8 comma 2
24	RIDUZIONE SOMME ART. 28 C. 3 DECURTAZIONE ORGANICO	-700.411,34	Contratto di servizio art. 8 comma 3
25	INTEGRAZIONE ATTREZZATURE DET. 2997 DEL 25/06/2013	63.683,88	Determinazione n. 2997 del 25/06/2013
26	ART. 10 CDS RIVALUTAZIONE ISTAT	305.556,09	Contratto di servizio art. 10 comma 1
27	ART. 4 CSA MAGGIORI ONERI DI SMALTIMENTO	100.000,00	
28	ART. 18 CSA MAGGIORI COSTI AL KM PER SMALTIMENTO ORGANICO	96.000,00	
29	IMPLEMENTAZIONE ISOLE ECOLOGICHE	9.746,52	
30	RIDUZIONI PER MINORI FREQUENZE PORTA A PORTA NEL CENTRO STORICO	-114.127,20	Ordinanza Comune di Viterbo n. 57/13
31	MAGGIORI FREQUENZE 2015 PORTA A PORTA NEL CENTRO STORICO	186.924,24	Ordinanza Comune di Viterbo n. 57/13
32	FONDO RISCHI (EURO 104.000,00 ISTAT + EURO 93.445,00 MAGGIORI COSTI IN DISCARICA+EURO 19.300,00 RIMBORSO FORNITURE SERVIZIO + EURO 12.555,00 MAGGIORI ONERI PER CONTENZIOSO PERSONALE)	229.300,00	
33	TOTALE PARZIALE VOCI AGGIUNTIVE	96.672,19	
35	TOTALE	8.209.310,41	
36	I.V.A. AL 10%	820.931,04	
37	TOTALE	9.030.241,45	
38	CARC Costi accertamento ,riscossione e contenzioso	319.455,13	
39	TOTALE	9.349.696,58	

	PIANO FINANZIARIO 2015	IMPORTO
	SPAZZAMENTO STRADALE CLS	512.721,19
	RACCOLTA E TRASPORTO CRT	945.207,87
	RACCOLTA DIFFERENZIATA CRD	538.186,67
	TRATTAMENTO E SMALTIMENTO CTS	1.584.000,00
	TRATTAMENTO E SMALTIMENTO CTR	165.000,00
	ALTRO COSTI AC	601.113,81
	COSTI GENERALI DI GESTIONE CGG	3.798.131,28
	CCD Costi comuni diversi	96.672,19
	COSTO CAPITALE CK	789.208,44

TABELLA A COSTI SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE

TOTALE PARZIALE	9.030.241,45
COSTI AMMINISTRATIVI CARC	319.455,13
TOTALE GENERALE	9.349.696,58
PARTE FISSA	6.117.302,04
PARTE VARIABILE	3.232.394,54
TOTALE GENERALE	9.349.696,58

3 0 LUG. 2015

Prot. n° 10123 del 2-3-2015

Messaggio di posta certificata

Il giorno *27/02/2015* alle ore *15:37:54* (*+0100*) il messaggio "*prot. 118/15*" è stato inviato da "*viterboambiente@legalmail.it*" indirizzato a:
protocollo@pec.comuneviterbo.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio:
1152363407.1146614745.1425047874250vliaspec07@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

---

Legalmail certified email message

On *2015-02-27* at *15:37:54* (*+0100*) the message "*prot. 118/15*" was sent by "*viterboambiente@legalmail.it*" and addressed to:
protocollo@pec.comuneviterbo.it

The original message is attached with the name **postacert.eml** or **prot. 118/15**.

Message ID: *1152363407.1146614745.1425047874250vliaspec07@legalmail.it*

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

0 Guerrini
Trasmetter
1/ Colaleoni
2/ Della Vecchia
3/ Pelaudi Sara
4/ Anna Vannini
4/3/2015

96

3 0 FEB. 2015

From: Viterbo Ambiente scarl; Sent:27/02/2015 15:37
To: Comune di Viterbo;
Subject: prot. 118/15
Attachments: Carta Intestata (Rev. 3).doc PIANO FINANZIARIO 2015 VT def.pdf

---

Viterbo Ambiente s.c.a r.l.

96

3 6 LUG. 2015

Viterbo Ambiente
Gesenu | COSP Tecno Service

Spett.le Ammnistrazione Comunale
Dott. Stefano Quintarelli
01100 Viterbo

Prot. 118/15

Viterbo 27/02/2015

Si trasmette in allegato "Piano Economico e Finanziario del servizio di gestione integrata dei rifiuti" per l'anno 2015

Distinti saluti

Viterbo Ambiente s.c.a.r.l. – Str. Poggino n° 63, 01100 Viterbo – c.f. e p.iva 02082960564 - Tel. 0761 253997 - Fax. 0761 250443

COMUNE DI VITERBO

Viterbo Ambiente
Gesenu | COSP Tecno Service

PIANO FINANZIARIO
DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA
DEI RIFIUTI

AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 27 APRILE 1999, N. 158

DOCUMENTO DI PREVISIONE

ANNO 2015

VITERBO - Febbraio 2015

95
30 LUG. 2015

INDICE

1. PREMESSA 3
1.1 CONTENUTO DEL PIANO FINANZIARIO 3
2. INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE DI VITERBO 5
2.1 DATI TERRITORIALI 5
2.2 POPOLAZIONE RESIDENTE 5
3. MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO 7
3.1 SERVIZIO DI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE 7
3.1.1 CARATTERISTICHE GENERALI DEL SERVIZIO 8
3.2 SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI 10
3.2.1 STATO ATTUALE 10
3.2.2 ATTIVITÀ PER L'ANNO 2015 12
3.2.3 SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI 13
3.2.4 SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA 14
3.3 ALTRI SERVIZI 16
3.4 ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO, RISCOSSIONE E CONTENZIOSO 17
4. PRODUZIONE TOTALE DEI RIFIUTI 18
5. COSTO OPERATIVO DI GESTIONE 2015 19
6. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO 2015 21
6.1 SUDDIVISIONE COSTI FISSI E COSTI VARIABILI 21

1. PREMESSA

Il presente Piano Finanziario, comprensivo della Relazione di profilo tecnico-gestionale, e della relazione di profilo economico-finanziario, predisposto da Viterbo Ambiente su indicazioni del Comune di Viterbo, in qualità di Gestore del servizio di raccolta di rifiuti sul territorio del Comune, rappresenta l'elaborato, previsto dal D.P.R. 158/99, che deve servire ad analizzare l'attuale situazione gestionale, le modalità di svolgimento dei servizi, gli obiettivi di miglioramento con le eventuali iniziative intraprese, l'analisi dei rifiuti e la loro destinazione, l'analisi dettagliata dei costi previsionali.

1.1 CONTENUTO DELPIANO FINANZIARIO

Come specifica l'art.8, D.P.R. 158/1999, il Piano Finanziario, deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni e servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

In particolare ilPiano specifica:

- il modello gestionale ed organizzativo preselto;
- i livelli di qualità dei servizi;
- l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente.

Il Piano finanziario si struttura, quindi, essenzialmente attorno adue nuclei tematici:

- i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente e l'evoluzione che si intende

imprimere al servizio medesimo;

- i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali edeconomici della gestione.

Il Piano Finanziario costituisce un utile strumento operativo attraverso il quale il Comune definisce la propria politica di gestione dei rifiuti urbani, identificando gli obiettivi che si intendono perseguire, il programma degli interventi necessari ela quantificazione delfabbisogno finanziario. Di seguito verranno descritti i servizi che caratterizzano la gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Viterbo, e, per ognuno di essi saranno determinati i costi operativi per l'anno 2015.

I servizi ed irelativi costi che caratterizzano la gestione integrata dei rifiuti sono:

a) spazzamento elavaggio strade e piazze pubbliche, CSL;
b) raccolta e trasporto dei RU indifferenziati, CRT;
c) trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, CTS;
d) raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, CRD;
e) trattamento e riciclo dei differenziati, CTR;
f) altri Servizi, AC.

2. INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE DI VITERBO

2.1 DATI TERRITORIALI

Si riportano di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale del Comne di Viterbo.

- Superficie Kmq: 406,3;
- Densità ab/Kmq: 157;
- Altezza media s.l.m.: 326 m.;

2.2 POPOLAZIONE RESIDENTE

Dai dati ufficiali ISTAT, risulta che l'ammontare della popolazione anagrafica nel Comune alla data del 01.01.2014 è pari a 66.558 unità.

La Tabella ed il grafico seguente mostrano l'evoluzione demografica della popolazione residente del Comune di Viterbo nel periodo 2009 – 2014.

ANNO	Popolazione residente
2009	62.812
2010	63.597
2011	63.535
2012	63.090
2013	63.707
2014	66.558

(Fonte: ISTAT)

L'evoluzione demografica mostra un trend sostanzialmente crescente, con un incremento del 6 % nel periodo considerato.

Per le valutazioni relative alla produzione di rifiuti urbani, il dato sulla popolazione residente non è esaustivo dell'effettiva consistenza della popolazione che giornalmente si trova sul territorio comunale. A tale dato va aggiunta la popolazione presente senza residenza e quella cosiddetta "fluttuante". Alla prima categoria appartengono domiciliati, studenti (principalmente studenti delle Scuole Superiori) elavoratori con residenza fuori Comune ed extracomunitari non domiciliati. Alla seconda turisti e presenze occasionali dovute all'attrazione che ha il capoluogo in virtù della presenza d organi direzionali.

Le presenze di persone non residenti sono comunque limitate nel tempo sia nel corso di una giornata che nel corso dell'anno (per esempio gli studenti delle scuole superiori residenti fuori Comune vivono in esso per nove mesi all'anno). Tenendo conto di questo ed altri fattori, si può valutare l'ammontare della popolazione totale effettiva presente in un giorno medio sul territorio comunale.

Per una corretta gestione dei rifiuti è infatti necessario considerare la popolazione totale, ossia quella che contribuisce quotidianamente a produrre rifiuti nell'anno e pertanto, che può essere calcolata sommando i dati relativi alla popolazione residente, ai turisti stabili ed occasionali, agli studenti presenti, ed alla popolazione che, pur trovandosi nel territorio Comunale, non è riconducibile ad alcuna delle categorie prima menzionate.

Non avendo a disposizione dati ufficiali, si stima una popolazione "fluttuante" giornaliera di circa il 10% della popolazione residente.

3. MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

Nel presente capitolo viene descritto il modello gestionale ed organizzativo del servizio di igiene urbana svolto dal soggetto gestore.

Il servizio comprende le seguenti attività:

- spazzamento e lavaggio strade;
- servizi di raccolta:
  - raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati;
  - raccolta differenziata;
- trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani;
- altri servizi.

Nella tabella seguente vengono evidenziate migliorie, integrazioni e minori oneri di competenza dell'anno 2015.

INTEGRAZIONI E DEDUZIONI INSERITE NEL PROSPETTO PF2015

Art. 28 c3 CSA Decurtazione Organico dal 01/11/2014	-€	700.411,34
(totale appalto/6anni *8,45%)	€	42.995,69
Estensione Porta a Porta zona Ponte di Tetti dal 01/04/2015	-€	128.326,78
Minori frequenze raccolta Porta a Porta nel Centro Storico	€	187.009,54
Maggiori frequenze raccolta Porta a Porta nel Centro Storico	€	6.786,00
Rimozione Manifesti Abusivi	€	117.469,18
Maggiori Utenze servite	€	9.746,53
Implementazione Isole Ecologiche		
VALORE TOTALE INTEGRAZIONI e DEDUZIONI	-€	464.731,18

I costi ed i minori oneri sono stati rapportati al periodo di effettivo svolgimento dei servizi.

3.1 SERVIZIO DI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE

Quando si parla di igiene urbana l'attenzione degli operatori è rivolta principalmente alle fasi di gestione dei rifiuti che riguardano le attività di raccolta, di trasporto e di recupero, riciclaggio e smaltimento, mentre i servizi di pulizia delle strade sono in genere considerati residuali o accessori.

96
30 LUG. 2015

Tuttavia, proprio questi ultimi servizi, a differenza di altri quali l'erogazione di energia, acqua e gas, riflettono in maniera immediata ed evidente l'immagine della città e sono fondamentali per permettere ai cittadini di fruire con soddisfazione del proprio territorio.

3.1.1 CARATTERISTICHE GENERALI DEL SERVIZIO

Nel Comune di Viterbo la pulizia di strade, piazze, marciapiedi pubblici e/o privati ad uso pubblico viene effettuata sia manualmente che meccanicamente e secondo le modalità previste dal Capitolato Speciale di Appalto allegato al vigente contratto di servizio.

Il servizio riguarda lo spazzamento e la pulizia del suolo pubblico o comunque soggetto ad uso pubblico nel territorio del Comune secondo il piano di cui all'Allegato 9 del Capitolato Speciale d'Appalto (e sub allegati 9.1, 9.2 e 9.3). Il servizio prevede la pulizia completa della sede stradale (strade, piazze, viali, marciapiedi, scalinate, cunette stradali, giardini, percorsi pedonali, piste ciclabili, porticati pubblici, aiuole spartitraffico, fontane pubbliche, sottopassaggi, ecc.) e degli spazi pubblici e privati ad uso pubblico, da ghiaia, sabbia, detriti, carta e cartacce, foglie, immondizie e qualsiasi altro rifiuto (comprese le deiezioni canine e i mozziconi di sigarette, pacchetti vuoti, bottigliette e lattine) e la raccolta e il trasporto degli stessi presso gli impianti di smaltimento/trattamento/selezione/recupero. Le operazioni sono effettuate da muro a muro o da recinzione a recinzione, procedendo prima allo spazzamento dei marciapiedi o in ogni caso delle superfici diverse dalla sede stradale e successivamente allo spazzamento di quest'ultima. Si procede anche alla rimozione delle siringhe rinvenute durante le operazioni di pulizia del suolo. Il personale è infatti munito di apposita pinza per la raccolta e di un contenitore sigillato con apposita feritoia per l'immissione delle stesse.
Il servizio prevede a seconda della zona la combinazione delle seguenti modalità operative:

a) spazzamento manuale con operatore e mezzo idoneo per l'igiene urbana
b) spazzamento misto con spazzatrice, autista e operatori a terra

I rifiuti raccolti durante l'attività di spazzamento stradale sono classificati, secondo l'art. 183 del D.Lgs. 152/2006, come rifiuti urbani, ed in base al Catalogo Europeo dei Rifiuti sono identificati dal

96 30 LUG. 2015

codice CER 200303 con conferimento a impianto di recupero per rifiuti non pericolosi.

I rifiuti da spazzamento stradale del Comune di Viterbo ammontano nell'anno 2014 a 750,32 ton, pari a circa il 2,71% dei rifiuti complessivamente prodotti.

Il costo del servizio di Spazzamento determina la voce di costo CLS che contribuisce a definire la parte fissa della tariffa.

Il costo per lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale è ricompreso nel costo CTS, che è costituito da una quota che contribuisce a determinare la parte variabile della tariffa e da una quota che contibuisce a determinarne la parte fissa.

9 0 3 0 LUG. 2015

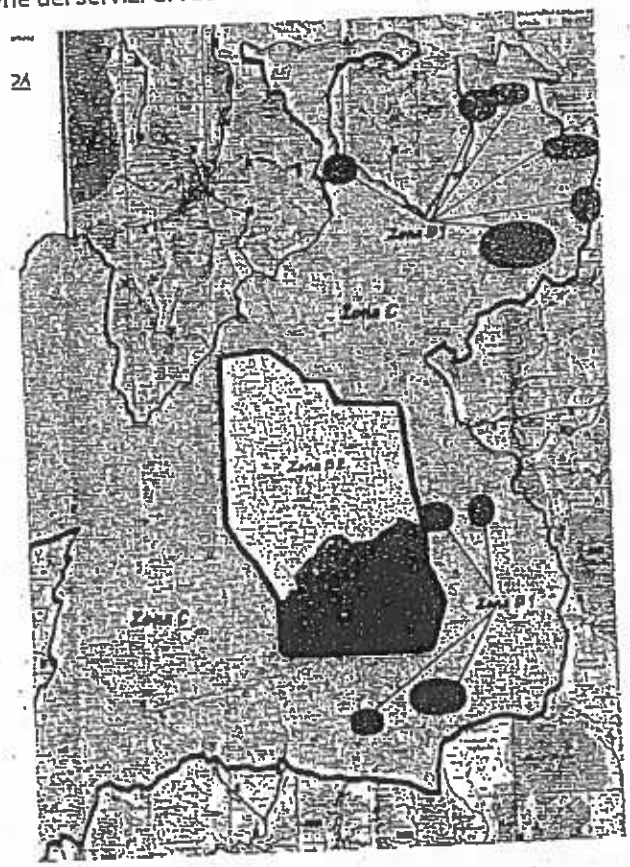
3.2 SERVIZIO DI RACCOLTADEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

3.2.1 STATO ATTUALE

La proposta progettuale ha previsto una progressiva riduzione dei cassonetti stradali a seguito dell'attivazione di raccolte porta a porta, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata indicati nella proposta presentata al Comune in sede di Gara.

Come precedentemente descritto, Viterbo è una città di circa 66.000 abitanti. Capoluogo dell'omonima provincia è situata a ridosso dei monti Cimini fra il lago Vico e quello di Bolsena. La differenza urbanistica fra il centro storico di stampo medioevale e la periferia caratterizzata da palazzi diconcezione moderna è molto evidente.

Ai fini dell'organizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti, il territorio è stato suddiviso in 3 zone.



La zona A coincide con il centro storico di Viterbo, circondato da mura medioevali, ed ha una tipologia edilizia a carattere prevalentemente medievale caratterizzata da viabilità ridotte o molto

3 0 LUG. 2015

ridotte, edifici in pietra e pavimentazioni stradali in blocchi e blocchetti lapidei. Tale centro ha un'alta densità abitativa anche se sono molti gli edifici parzialmente disabitati.

La zona B è costituita dai centri abitati ed è caratterizzata da una densità abitativa medio-alta, con un tessuto edilizio di recente costruzione dove la presenza di grandi edifici condominiali risulta prioritaria rispetto ad altre tipologie edilizie abitative. La viabilità risulta principalmente in asfalto con la maggioranza di arterie di media dimensione. In questa zona ricadono tutte le frazione maggiori di Viterbo che presentano caratteristiche abitative classiche delle borgate di zona agricola. Negli ultimi anni l'espansione edilizia di tali borgate le ha trasformate in piccoli centri con un numero di abitanti tale per cui non è più possibile considerale case sparse. Per questi motivi tutte queste frazioni sono state fatte ricadere nella zona B. La zona B verrà suddivisa in ulteriori sottozone denominate B1-B2-B3-B4.

La zona C coincide con la zona delle case sparse o area esterna ai centri abitati dove la densità abitativa risulta ridottissima. Il territorio di Viterbo è molto ampio e le case sparse sono spesso distanti tra di loro. Il territorio è solcato da una serie di Viabilità principali da cui dipartono molte strade a carattere secondario spesso non asfaltate ma in terra naturale.

Per le motivazioni sopra esposte la zona A e la zona B risultarono da subito avere caratteristiche ideali per l'attivazione di servizi di raccolta di tipo domiciliare mentre nella zona area C appariva non sostenibile una raccolta porta a porta e venne scelto un servizio di tipo stradale. Questa valutazione non è più adeguata alla realtà territoriale del Comune. Infatti, l'elevata concentrazione di abitazioni e l'abbandono indiscriminato dei rifiuti da parte di alcuni cittadini presso le isole di prossimità, rischia di pregiudicar gli ottimi risultati conseguiti dalla cittadinanza attiva nel recupero dei materiali ed è attualmente oggetto di valutazione da parte degli Amministratori della società e dai preposti uffici comunali per l'estensione del servizio p.a p. nelle zone di maggior insediamento. Degno di nota il fenomeno della migrazione dei rifiuti da territori extracomunali verso le stesse isole di prossimità. Conferimenti impropri che comportano, come ampiamente rappresentato, un aggravio dei costi di avvio a smaltimento sia per Viterbo Ambiente che per l'Amministrazione Comunale nonché un impedimento nel raggiungimento degli obbiettivi previsti dal capitolato speciale d'appalto.

Il Sistema di raccolta Porta a Porta attivo nel Centro Storico e nella zona B viene continuamente implementato e migliorato. A novembre 2014 si è dato avvio al servizio di raccolta dell'organico, con risultati ecellenti.

3.2.2 ATTIVITÀ PER L'ANNO 2015

Il crono programma di attivazione della raccolta differenziata previsto dal progetto –offerta ha previsto l'estensione della raccolta domiciliare nella zona B, fino a servire un totale di oltre 52.000 abitanti, già entro lafine del 2013.

Con sistema di raccolta rifiuti domiciliare o "porta a porta" si intende un servizio che raggiunge l'utente presso il numero civico nel quale esso risede o svolge la propriaattività.
E' stabilito che nelle immediate vicinanze dell'uscio (o diverso accesso alla proprietà privata) gli operatori svuotino o raccolgano nei mezzi di servizio i contenitori o i sacchi esposti dall'utente secondo la calendarizzazione prevista e propria di ogni frazione merceologica di rifiuto. I contenitori per la raccolta delle diverse frazioni al di fuori del momento dello svuotamento andranno custoditi da parte dell"utenza in area privata e di accesso esclusivo del/dei titolare/i della dotazione.

Le utenze hanno ricevuto attrezzature adeguate alle proprie esigenze grazie ad un *analitico dimensionamento volumetrico relazionato al materiale da raccogliere ed alla frequenza di svuotamento*. I contenitori dovranno essee collocati in spazi privati. Laddove, a causa d stuazioni particolari, quali mancanza di spazi adeguati o presenza di barriere architettoniche, non fosse possibile collocare i contenitori in spazi privati, si provvederà ad adottare soluzioni alternative così come previste dal Regolamento Comunale, dietro disposizione dell'Ufficio Competente.
Gli addetti al servizio provvedono a svuotare nell'automezzo i contenitori dopo averne verificato il contenuto e a ricollocarli con cura e riguardo nel punto in cui sono stati prelevati. In caso di accidentale danneggiamento dei contenitori esposti dagli utenti, la Viterbo Ambiente provvede alla loro tempestiva sostituzione senza alcun onere aggiuntivo per l'Amministrazione.
Le fasi di conferimento, di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani sono svolte in modo da garantire efficienza funzionale ed efficacia igienica nonché la piena soddisfazione dell'utenza.

La Viterbo Ambiente effettua ad ogni prelievo un controllo atto a verificare l'idoneità dei rifiuti conferiti e dei contenitori eventualmente utilizzati; *nel caso in cui venissero riscontrate delle difformità, la Viterbo Ambiente non raccoglie il rifiuto ed effettua una segnalazione al Comune di Viterbo e all'utenza interessata, applicando al contenitore o al sacco un apposito adesivo di non conformità* e provvedendo al prelievo del rifiuto nel successivo turno di raccolta.

In caso di necessità di verifica del contenuto dei cassonetti la Viterbo Ambiente mette a disposizione un addetto, al fine di identificare conferimenti non conformi.

Ogni operatore è stato formato al fine di compiere al meglio il proprio servizio. Ogni operatore è stato dotato di un registro cartaceo appositamente studiato per registrare i casi anomali, situazioni particolari o l'apposizione di eventuali segnalazioni all'utenza, in maniera tale che la ditta possa interfacciarsi con precisione e puntualità con il Comune di Viterbo.

Il servizio di raccolta, basato sulla domiciliarizzazione, ha rappresentato un cambiamento rispetto al passato per i cittadini di Viterbo, i quali sono stati serviti con una modalità di raccolta prevalentemente stradale.

3.2.3 SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

La produzione dei rifiuti urbani indifferenziati nell'anno 2014 è risultata complessivamente pari a 17.535 ton.

La tabella ed il grafico seguente mostrano l'andamento della produzione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati nel Comune di Viterbo registrata negli ultimi anni (valori in tonnellate).

	2010	2011	2012	2013	2014
Rifiuti urbani indifferenziati (ton)	28.437	25.874	25.441	23.924	17.535

Nel periodo 2010 – 2012 si è assistito ad un calo della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati: mentre nel 2012 sono stati registrati valori pressoché costanti rispetto al 2011 (-1,7%), nel corso del 2014 si è assistito ad un calo di oltre il 31% dei conferimenti indifferenziati rispetto ai quantitativi raccolti nel 2012.

il costo del servizio di raccolta e trasporto degli RSU fa parte del costo operativo di Gestione (CRT) ed è costituito da una quota che contribuisce a determinare la parte variabile della tariffa e da una quota che contribuisce a determinarne laparte fisa.

Il costo per lo smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati contribuisce a determinare la componente di costo (CTS), costituita da una quota ricompresa nella parte variabile della tariffa e da una quota che ne determina la parte fissa.

3.2.4 SERVIZIO DI RACCOLTA DIFERENZIATA

La Tabella seguente mostra i risultati delle percentuali di raccolta differenziata raggiunte nel Comune di Viterbo nel periodo 2010 – 2014.

	2010	2011	2012	2013	2014
% RD	11%	14%	15%	17%	36,5%

La raccolta differenziata nel Comune di Viterbo mostra lievi incrementi a partire da settembre 2012, in relazione ai progressivi miglioramenti che vengono via via apportati nel servizio: migliori risultati sono arrivati dopo l'avvio del servizio di raccolta domiciliare in una parte del territorio comunale, come descritto al paragrafo 2.4.2. Tale miglioramento è ben espresso dal dato della raccolta differenziata regli ultimi te mesi del 2014, superiore al 47% ed in continua cescita.

Il costo del servizio di raccolta differenziata fa parte del costo operativo di Gestione (CRD), ed è costituito da una quota che contribuisce a determinare la parte variabile della tariffa e da una quota che contribuisce a determinarne laparte fisa.

All'interno della voce di costo CRD rientrano anche i costi di gestione dei due Centri Comunali di Raccolta.

I costi derivanti dall'attività di trattamento e recupero dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata determinano la voce di costo CTR, costituita da una quota che contribuisce a

determinare la parte variabile della tariffa e da una quota che contribuisce adeterminarne la parte fissa.

3.3 ALTRI SERVIZI

I "servizi accessori" ed i "servizi opzionali", sono quelli che, pur rientrando nell'ambito dei servizi di igiene urbana, non sono strettamente connessi alle attività di gestione del rifiuti disciplinate dal D. Lgs.n.152 del 2006.

Nel Comune di Viterbo, per l'anno 2015 è prevista l'attivazione dei seguenti servizi accessori ed opzionali:

- Pulizia cadtoie e pozzetti stradali
- Diserbo Stradale
- Rimozione di rifiuti abbandonati e pulizia delle aree oggetto di scarico abusivo (rimozione discariche abusive)
- Rimozione di carcasse animali di piccola taglia
- Cancellazione scritte abusive
- Raccolta e trasporto di rifiuti e pulizia di areeadibite a fiere, manifestazioni, feste e sagre
- Raccolta e trasporto di rifiuti urbani e pulizia delle aree adibite a mercati
- Comunicazione, Numero Verde e Carta dei Servizi
- Raccolta domiciliare e trasporto dei rifiuti urbani ingombranti per le utenze domestiche
- Servizio inoccasione di nevicate
- Servizi ocasionali
- Varianti Integrative:
    1. Raccolta deiezioni canine
    2. Raccolta oli vegetali
    3. Raccolta pannolini e pannoloni
    4. Giornate ecologiche
    5. Fornitura compostiere
    6. Rimozione Manifesti Abusivi
    7. Implementazione Isole Ecologiche

Il costo per altri servizi (AC), nel D.P.R. 158/99 fa parte del costo operativo di Gestione e contribuisce a definire la parte fissa della tariffa.

3.4 ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO, RISCOSSIONE CONTENZIOSO

Il costo CARC relativo al costo amministrativo di accertamento, di riscossione e del contenzioso è relativo alle attività descritte nelle fasi seguenti:

- Personale dedicato alle Attività di sportello, numero verde, call center, caricamento variazioni, denunce, attività mirate di accertamento e di recupero dell'evasione
- Formazione, stampa, spedizione bollette
- Dotazioni informatiche hardware e software di gestione tributi, attività di gestione informatica dei ruoli, ecc
- Affitto sede dei locali da destinare alle attività
- Utenze (linee trasmissione dati, telefoniche, elettriche, ecc.) e materiali di consumo (carta, cancelleria, stampati, toner, ec.)
- Gestione amministrativa del contenzioso
  - solleciti di pagamento
  - costi per la riscossione coattiva
- Contenzioso.

Il costo CARC è un costo interno del Comune, il quale provvederà a quantificare l'importo necessario alla copertura di tale servizio.

8 6 3 0 LUG. 2015

4. PRODUZIONE TOTALE DEI RIFIUTI

Nel corso dell'anno 2014, nel Comune di Viterbo èstata registrata una produzione totale dei rifiuti di 27.620,32 ton.

La Tabella e il grafico seguente mostrano l'andamento della produzione totale dei rifiuti registrata nel Comune di Viterbo negli ultimi anni.

	2010	2011	2012	2013	2014
Produzione TOTALE (ton)	34.269	32.210	31.562	30.306	27.620

Come si può vedere, nel Comune di Viterbo si è assistito ad un forte calo della produzione dei rifiuti nelcorso dellanno 2012, pari al 8% rispetto al2010.

Anche nel corso del 2014 è stata registrata una riduzione nella produzione dei rifiuti totali, pari a circa il12 % rispetto al 2012.

5. COSTO OPERATIVODI GESTIONE2015

Il costo complessivo del servizio di Igiene Ambientale, previsto per l'anno 2015, è mostrato nella Tabella seguente.

SERVIZI DI BASE		Totale €/anno	
SPAZZAMENTO STRADALE-CLS	€	1.290.102,85	
RACCOLTA ETRASPORTO-CRT	€	2.455.085,38	
RACCOLTA DFFERENZIATA E TRASPORTO -CRD	€	1.750.219,96	
TOTALE PER SERVIZI D IGIENE URBANA (a)	€	5.495.408,20	
SERVIZI ACCESSORI-AC			
Pulizia cadtoie e pozzetti stradali	€	52.119,86	
Rimozione di rifiuti abbandonati e plizia delle aee oggetto di scarico abusivo (imozione dscariche abusive)	€	65.203,09	
Rimozione di carcasse animali di piccola taglia	€	1.521,45	
Raccolta e rasporto d rfiuti e pulizia di areeadibite a fiere, manifestazioni, fete e sagre	€	26.148,54	
Raccolta e rasporto d rfiuti urbani e pulizia delle aree adibite a mercati	€	605.893,04	
Comunicazione, Numero Verde e Cata dei Servizi	€	109.698,54	
Rimozione Manifesti Abusivi	€	6.786,00	
Implementazione Isole Ecologiche	€	9.746,53	
TOTALE ALTRI SERVIZI DI BASE O ACCESORI (b)	€	877.117,05	
SERVIZI OPZIONALIAC			
Raccolta domiciliare e rasporto dei rfiuti urbani ingombranti per le utenze domestiche	€	160.183,97	
Servizi ocasionali	€	9.045,06	
Varianti Integrative (Racolta deiezioni canine, Raccolta oli vegetali, Racolta pannolini e pamoloni, Gornate ecologiche, Fornitura compostiere)	€	350.970,17	
TOTALE SERVIZI OPZIONALI (c)	€	520.199,19	
TOTALE GENERALE SERVIZI (€/anno) (a) + (b) + (c)	€	6.892.724,45	A
COSTO COMPLESSIVO SMALTIMENTO	€	1.200.000,00	B
COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO (€/anno)	€	8.092.724,45	A + B
IVA 10 %	€	809.272,44	
COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO (€/anno) incl. IVA	€	8.901.996,89	C

ALTRI SERVIZI RICOMPRESI NEL CAPITOLATO		PREVISIONE 2015	
Cura Aree Verdi e Parcheggio	€	13.997,46	
Diserbo Stradale	€	13.096,96	
Cancellazione scritte abusive	€	7.332,51	
Servizio inoccasione di nevicate	€	7.213,57	
Pulizia, disinfezione e disinfestazione dei bagni pubblici	€	47.018,88	
Conferimento ramo d'azienda	€	116.999,44	
Totale	€	205.658,82	
IVA 10%	€	20.565,88	
COSTO TOTALE ALTRI SERVIZI	€	226.224,70	D
COSTO TOTALE APPALTO ep. 2473/37 2012 INCLUSA IVA	**€**	**9.128.221,59**	C +D

INTEGRAZIONI			
DETERMINA N.2997 DEL 25/06/2013 e Maggiori Oneri Dipendenti	€	76.238,91	
IVA 10 %	€	7.623,89	
COSTO TOTALE INTEGRAZIONI	€	83.862,80	E
TOTALE COSTO APPALTO 2014 INCLUSA IVA	**€**	**9.212.084,40**	C +D +E

MAGGIORI ONERI SMALTIMENTO BUDGET 2015			
Maggiori OneriCapitolato art.4 CSA	€	240.000,00	
IVA 10 %	€	24.000,00	
Maggiori Oneri Capitolato art. 4 CSANCLUSA IVA	€	264.000,00	F
TOTALE COSTO SERVIZIO IGIENE URBANA 2014	**€**	**9.476.084,40**	C +D +E + F

6. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO 2015

La previsione complessiva del fabbisogno finanziario per l'anno 2015 è pertanto pari a Euro 9.476.084,40 Iva Inclusa

6.1 SUDDIVISIONE COSTI FISSI E COSTI VARIABILI

A partire dalla strutturazione della tariffa così come calcolata nella tabella della pagina precedente, è possibile procedere alla sua scomposizione nella parte fissa e nella parte variabile, secondo quanto definito dal D.P.R. 158/99.

L'art. 3, comma 2 del D.P.R. 158/99 ha disposto che la tariffa, di tipo binomio, è composta essenzialmente da:

- una quota fissa, riferita alle componenti essenziali del servizio quali il costo del servizio, gli investimenti ed relativi ammortamenti;
- una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi del gestore

Le singole voci di costo riportate nella tabella della pagina precedente sono state suddivise tra:

- Costi diretti per l'erogazione dei servizi (CLS, CRT, CRD, CTS, CTR eAC);
- Costi Generali di Gestione (CGG), pari al 55% delle singole voci del servizio: comprendono le spese generali ed i costi del personale impiegato per lo svolgimento dei servizi. Secondo quanto previsto dal D.P.R. 158/99 nei CGG vanno ricompresi i costi relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare;
- Costi conto capitale (CK), pari al 10% delle singole voci del servizio: comprendono gli ammortamenti di mezzi e attrezzature impiegate nei servizi, gli ammortamenti di strutture ed attrezzature di uso generale di proprietà del gestore, gli accantonamenti e la remunerazione del capitale investito.

In base a tale ripartizione, le singole voci di costo sono state ricalcolate, come mostrato nella tabella sottostante.

SERVIZI	(€/anno) iva inclusa		QUOTA DELLA TARIFFA
SPAZZAMENTO STRADALE-CLS	€	512.721,19	fissa
RACCOLTA E TRASPORTO-CRT	€	945.207,87	variabile
RACCOLTA DIFFERENZIATA-CRD	€	538.186,67	variabile
TRATTAMENTO E SMALTIMENTO-CTS	€	1.584.000,00	variabile
TRATTAMENTO E RECUPERO-CTR	€	165.000,00	variabile
ALTRI COSTI-AC	€	601.113,81	fissa
COSTI GENERALI DI GESTIONE - CGG	€	4.340.646,42	fissa
COSTI CAPITALE - CK	€	789.208,44	fissa
TOTALE GENERALE (€/anno)	€	9.476.084,40	iva inclusa

Totale Quota Fissa	CLS +AC + CGG + CK	€	6.243.689,86
Totale Quota Variabile	CRT +CRD +CTS + CTR	€	3.232.394,54

30 LUG. 2015

Tabella B

Determinazione coefficienti Ka, kb, kc, kd di cui al D.P.R. n. 158/99.

A) Utenze domestiche Nucleo familiare	Coefficienti Ka	Coefficienti Kb
1 componente	1,00	0,80
2 componenti	1,00	1,60
3 componenti	1,00	2,00
4 componenti	1,00	2,60
5 componenti	1,00	3,20
6 o più componenti	1,00	3,70

B) Utenze non domestiche Categorie di attività		Coefficienti Kc	Coefficienti Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,43	3,98
2	Cinematografi e teatri	0,46	4,25
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60	5,00
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,60	5,78
5	Stabilimenti balneari	0,00	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	0,60	6,00
7	Alberghi con ristorante	1,08	9,95
8	Alberghi senza ristorante	0,85	7,80
9	Case di cura e riposo	0,89	8,21
10	Ospedale	1,20	12,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,47	12,00

12	Banche ed istituti di credito	1,47	12,00
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,50	12,00
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,44	13,21
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,90	8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,00	15,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,50	11,00
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,60	5,80
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,70	6,00
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,61	5,56
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,66	6,05
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	2,80	28,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,67	24,60
24	Bar, caffè, pasticceria	2,45	22,55
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,49	13,72
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	0,80	9,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,00	28,00
28	Ipermercati di generi misti	1,47	13,51
29	Banchi di mercato	3,48	32,00

	genere alimentari		
30	Discoteche, night club	0,74	6,80

Tutti i coefficienti previsti espressamente dal D.P.R. n. 158/99, sono stati calcolati con le nuove modalità previste dall'art. 1, comma 652, della L. 147/2013. Nello specifico la suddetta normativa dispone che, in attesa della revisione del regolamento ministeriale di cui al D.P.R. n. 158/99, e al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, è possibile adottare, per gli anni 2014 e 2015, i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3 e 4 dell'allegato regolamento ministeriale in maniera inferiore ai minimi o superiore ai massimi ivi indicati del 50%, e la possibilità di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a.
Pertanto, preso atto che ad oggi non è stato ancora effettuato nel nostro comune alcuno studio approfondito per rilevare la puntuale produzione dei rifiuti da parte delle singole categorie di utenze non domestiche, e considerato inoltre che per alcune categorie di utenze l'applicazione dei coefficienti ministeriali nei valori medi comporterebbe, specialmente in sede di iniziale applicazione del nuovo sistema tariffario, degli incrementi tariffari esponenziali non corrispondenti alle effettive produzioni di rifiuti da parte delle stesse e, visto il disposto normativo che consente l'adozione di coefficienti ministeriali in maniera inferiore e superiore al 50%, si individuano per l'anno 2015 i coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd nei valori indicati nelle tabelle di cui sopra.
Allo stesso modo, sempre per l'anno 2015, la categoria non domestica n. 12 relativa alle "Banche ed Istituti di Credito", in attesa della revisione del regolamento ministeriale di cui al D.P.R. n. 158/99, viene equiparata alla categoria n. 11 "Uffici, agenzie e studi professionali", stante l'identica tipologia di rifiuti prodotti, le analoghe dimensioni degli spazi occupati da entrambe le utenze, e l'analoga onerosità dei costi per lo smaltimento dei rifiuti prodotti.
Per quanto riguarda i coefficienti Ka riferiti alle utenze domestiche, al fine di garantire un passaggio graduale dal sistema tariffario Tarsu a quello TA.RI., vengono applicati nella stessa misura per tutte le sei categorie, così come previsto espressamente dall'art. 1, comma 652, della L. 147/2013.